



percorsi per crescere

Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

*“La libertà è la possibilità d’essere
e non l’obbligo d’essere”*

RENÉ MAGRITTE



Approvato dal collegio docenti in data: **20 giugno 2022**

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
IL P.O.F	4
NATURA E SIGNIFICATO DEL P.O.F	4
LA SCUOLA	5
Contesto territoriale	5
Storia della scuola	5
Costituzione della Cooperativa	6
Contesto socioculturale	7
Alunni in ingresso	7
Domanda formativa	7
Rapporti con il territorio	8
Intese e convenzioni	9
Edificio scolastico e popolazione	9
I Genitori	9
Il Consiglio di Istituto	10
CONTINUITÀ DEL PROCESSO EDUCATIVO	10
INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	11
ASPETTI ORGANIZZATIVI	11
Pranzo	11
tempo del gioco libero	11
Verifica/Valutazione	12
Biblioteca	12
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	13
La formazione	14
La sicurezza nella scuola	14
Il Piano di Evacuazione	15
H.A.C.C.P.	15
Soggetti tutelati	15

IL NIDO	17
FINALITÀ EDUCATIVE DEL NIDO	18
Di quali spazi disponiamo	18
CRITERI BASE PER L'ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA	19
CHE COSA PROPONIAMO	20
I periodi sensitivi nella prima infanzia	21
Un ambientamento graduale	21
Stare con gli altri	22
Organizzazione degli spazi interni	22
Le attività messe a disposizione dei bambini	23
Orario della giornata	23
I rapporti con le famiglie	24
Verifiche	25
LA CASA DEI BAMBINI	26
Una nota storica sulla <i>Casa dei Bambini</i>	27
ORGANIZZAZIONE	28
Centralità del bambino	28
Come nasce il <i>nuovo</i> bambino	29
L'ambiente di vita	29
Le aree di lavoro	30
Attività di vita pratica	30
Il Materiale Sensoriale o di sviluppo	30
Atelier Stern	32
I rapporti con le famiglie	32
Ruolo dell'adulto	32
La programmazione	33
Il lavoro collegiale delle maestre	33

Finalità generali	35
ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEGLI ORARI	36
SCANSIONE ORARIA	36
LE ATTIVITÀ CURRICULARI	37
I° CICLO	37
II° CICLO	38
IL LAVORO COLLEGIALE DELLE MAESTRE	40
ATTIVITÀ POMERIDIANE FACOLTATIVE A PAGAMENTO	41
VISITE-VIAGGI DI ISTRUZIONE	41
IL PASSAGGIO ALLA SCUOLA MEDIA	41
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	42
REGOLAMENTO	44
INDICE GENERALE REGOLAMENTO	45

INTRODUZIONE

Avete iscritto Vostro figlio alla Scuola Montessori di "Percorsi per Crescere": è una scelta impegnativa che esige delicate attenzioni e un'attiva collaborazione tra casa e scuola, ma è anche una scelta controcorrente.

Sul territorio nazionale da oltre trecento anni, malgrado vari ammodernamenti, vige un modello scolastico in cui l'adulto è il protagonista attivo che insegna parlando ad alunni fermi, silenziosi, in ascolto passivo. Il docente "inculca" informazioni e idee, l'allievo, se può, le memorizza e le ripete. Chiave di volta del sistema è la competizione e il voto.

All'inizio del Novecento si avviò in Europa un vasto movimento detto delle **scuole nuove** che voleva modificare questo modello di scuola aggressivo e giudicante, rendere attivi i bambini e riconoscere le loro capacità di autocorrezione. Ebbe forte influenza nei paesi del nord, salvo quelli governati da dittature come Germania e Russia o, al sud, Spagna, Portogallo e Italia con il fascismo.

La proposta Montessori fu, fin dal 1907, una delle più avanzate in quanto affermava che:

Ogni bambina o bambino è un essere unico, uguale a nessun altro.

Ogni bambina o bambino ha una propria ricchezza interna, tutta da scoprire.

Nessuno di loro è un vaso vuoto da riempire e nemmeno un legno storto da raddrizzare.

Ogni individuo in crescita è fin dal primo anno di vita **in grado di scegliere** ciò che gli corrisponde per le sue esplorazioni e tende alla propria **indipendenza** (e successiva **autonomia**).

Nella sua "lunga infanzia" l'essere umano attraversa **fasi alterne molto differenti tra loro**, un po' come quelle che si osservano in natura: nel bruco che si trasforma in farfalla o nel girino che diventa una rana, diversissima da lui.

Basta confrontare i periodi 0-3 e 3-6 –prima infanzia– con la seconda infanzia (6 – 12), questa con il periodo puberale dai 12 ai 15 o con l'adolescenza 15-18 anni e ci si renderà conto delle grandi differenze da un piano all'altro.

Prendere coscienza delle diversissime esigenze di sviluppo di ogni piano significa dare le **giuste risposte** che figli e scolari si aspettano e non correre il rischio di trattare i piccolissimi come "già grandi" e gli adolescenti come "bebè incapaci di responsabilità".

Al di là di queste differenze, che esamineremo più da vicino in seguito, una struttura Montessori - e non importa che accolga neonati, bambini di 2 o 5 anni, ragazzi di 6 o di 9 anni, ragazzi di scuola media o di maestri in apprendimento - si fonda su alcuni **criteri base** ormai sperimentati lungo tutto il Novecento e nei paesi più diversi per lingua, cultura, religione, e che sono:

1. l'essere umano è **sempre attivo** fin dalla nascita attraverso i sensi e ha in sé capacità autoformative e auto-correttive, persino se è in condizioni fisiche o psichiche di svantaggio;
2. La prima essenziale risposta alle esigenze di sviluppo è poter **scegliere liberamente ciò che lo interessa**;
3. La sua **libera scelta** deve avvenire in **un ambiente definito e preparato** che sarà adeguato al piano di sviluppo in cui l'individuo si trova;

INTRODUZIONE

4. **L'adulto è una guida**, un punto di riferimento in una relazione basata sulla fiducia e sul rispetto reciproco. Per questo motivo l'adulto si allena a una continua osservazione dei segnali che giungono dal bambino o dal ragazzo per sapere come risponderli.

5. **L'adulto/educatore ha una formazione molteplice e continua:**

- a) conosce a fondo la psicologia generale e quella specifica dell'età di cui si occupa, tenendo presenti allo stesso modo tutti gli aspetti della persona;
- b) conosce e perfeziona i contenuti da offrire in risposta alle esigenze di crescita degli allievi;
- c) ha una formazione etica nel senso che nella relazione educativa assume sempre un comportamento coerente e nonviolento, ovvero: non alza la voce, non eccita alla competizione, non usa l'ironia, non predica il "dover essere", né l'obbligo all'ubbidienza;
- d) non fa mai uso di premi e castighi, promesse e minacce, di ricatti, di voti e giudizi, verbali o scritti;
- e) la sua formazione è continua nel senso che continua ad affinare la sua capacità di osservazione, la capacità di valutare il percorso di un bambino senza giudicare, ad arricchire le proprie conoscenze: i mezzi sono i confronti con le colleghe, la partecipazione a occasioni di approfondimento, visite ad altre scuole, nuove letture.

6. **L'ambiente fisico** deve essere:

- a) il più possibile armonioso, curato nei colori nelle immagini, nei materiali;
- b) semplice, ordinato, tutto interamente a disposizione dei bambini e ben visibile, tale da consentire a ciascuno di loro di agire in prima persona, controllando il proprio operato;
- c) deve offrire un'ampia e diversificata gamma di proposte tra le quali scegliere.
Non ci sono oggetti in doppia o triplice copia, ma varianti della stessa proposta.

7. **Bambini o ragazzi hanno piena libertà di scelta**, di azione, tempo, postura, scelta di un compagno, ma devono seguire due regole che, piccoli o grandi, tutti imparano a poco a poco:

- ogni oggetto adoperato si rimette a posto;
- non si può mai togliere un oggetto ad un compagno;
- un oggetto non si distrugge;
- non si fa del male ad un compagno o a sé stessi, agli adulti, né ci si mette in condizioni di grave pericolo.

Il gruppo di sezione o di classe sarà il più possibile diversificato per sesso, etnia, religione, capacità e competenze, condizione indispensabile per favorire il rispetto delle differenze, per tollerare le attese e ridurre di per sé la competizione.

I gruppi classe, eccetto che al Nido, sono composti da **due o tre età diverse**: 3-6 anni o 6-8 o 9-12 o 12-15...

8. **Il tempo delle attività** appartiene il più possibile al singolo bambino o ragazzo (il che non lo esclude dagli impegni liberamente presi).

9. **Ogni azione** svolta da un bambino, che gli venga proposta o che sia legata a un suo interesse/bisogno - apparecchiare la tavola o mangiare, disegnare o tenere pulito il bagno, risolvere un problema di geometria o raccogliere le foglie del giardino, giocare con i compagni o studiare le guerre napoleoniche – **ha lo stesso valore ed esige la stessa cura**: non ci sono attività più importanti di altre.

Già queste prime notazioni indicano la differenza tra il nostro modo di intendere l'educazione e il modo tradizionale. Il nostro educa al senso di responsabilità e al rispetto delle persone e delle cose e si fonda sul **vedere ogni bambino com'è e non come vorremmo che fosse. Ci fidiamo di lui.**

INTRODUZIONE

Lo accettiamo per quello che sa fare e per come entra in relazione con gli altri. Gli diamo tempo e fiducia - c'è il veloce e il lento, il brillante e il modesto, il chiacchierone e il silenzioso - ognuno fa il proprio cammino al meglio delle sue possibilità quando si sente a proprio agio in una situazione in cui la sua diversità / originalità viene apprezzata come quella di tutti gli altri.

Sono principi che modificano completamente ogni intervento nei confronti di un bambino, *aspetto tra i più difficili da accettare* per gli adulti, familiari o docenti alle prime esperienze. Si è tanto condizionati dal "Te l'ho detto, adesso lo fai o lo sai" e se lui non sa o non fa, scatta subito il sistema vessatorio che, come sappiamo, non porta da nessuna parte.

La nostra fiducia nelle forze del bambino è molto concreta, sapendo per esperienza che nessun apprendimento è possibile se non c'è a monte un clima positivo e incoraggiante e se nella vita quotidiana manca la possibilità di agire per propria scelta in tanti modi concreti.

È essenziale che bambino o ragazzo possano agire con piacere e con successo e per questo occorrono oggetti veri e strumenti adatti *appositamente studiati e ricercati* (ad es. per i piccoli: una piccola brocca per versare acqua senza bagnare, pennelli diversi adatti per dipingere o per incollare, posate di dimensioni ridotte e così via).

La pressione invece la facciamo sugli adulti cui chiediamo **autocritica, autocontrollo, autodisciplina**: un grosso lavoro su di sé per liberarsi dei condizionamenti ricevuti dal vecchio modello educativo, comune a noi tutti educatori, un impegno tutt'altro che facile.

Per liberarsi delle vecchie catene i maestri Montessori seguono corsi di formazione e di aggiornamento, ma poi continuano attraverso il lavoro di gruppo sul campo con i colleghi affinando la modalità di osservazione dei singoli allievi e di conduzione dei gruppi.

Forse per voler esigere questa raffinata preparazione Montessori è poco apprezzata a destra come a sinistra; per di più vogliamo eliminare *voti e giudizi, ricatti e punizioni*.

Ma allora come si valuta il percorso di ogni bambino?

Ci si basa su un'osservazione continua con relative annotazioni dei punti di arrivo; si dà valore ai risultati in fatto di ordine, d'indipendenza, di concentrazione che emergono gradualmente come frutto spontaneo in una collettività pacifica, diventata comunità. Reazioni come l'aiuto spontaneo, l'apprezzamento del lavoro di un compagno, l'adesione alle richieste ragionevoli di un adulto, la capacità di opporsi a ordini ingiusti, di progettare e di realizzare insieme ad altri, l'aumento della concentrazione e nella persistenza degli interessi, sono tutti segnali positivi di uno stato crescente di "normalizzazione" - secondo il termine usato da Maria Montessori - che denotano la progressiva liberazione da paure, da eventuali difficoltà nella relazione con gli altri. Si manifesta la vera socializzazione o, meglio, la "società per coesione" in cui i conflitti si affrontano e si risolvono in un confronto aperto ma rispettoso, realizzando in concreto il progetto "educazione e pace".

Tutto questo costituisce la base più facilitante ai vari apprendimenti: i blocchi che si verificano in questo o quel settore, difficoltà di memorizzazioni, errori ortografici persistenti, incapacità di concludere un determinato lavoro di calcolo o di scrittura, non di rado sono ascrivibili a "buchi" precedenti nello sviluppo. Difficoltà di concentrazione o di ordine, scarsa indipendenza nella cura di sé, irritabilità e aggressività, fuga nella fantasia e poca concretezza richiedono un lavoro preventivo, accurato fin dalla Casa dei Bambini. Quando si arriva alla Primaria esigono un aiuto costante a rimediare (purtroppo!), a colmare i vuoti e superare difficoltà.

Un conto è aiutare un bambino nei suoi tempi di sviluppo, altro è riparare in ritardo, con attività ormai poco interessanti che lo rendono passivo, aspetti formativi cui non è arrivato e non per sua responsabilità. Occorre pensarci per tempo per non far soffrire il bambino, né farlo sentire inadeguato e perdente. Sentimenti di sconfitta di cui, se continui e a vasto raggio, non è difficile intuire l'esito disastroso.

IL P.O.F.

NATURA E SIGNIFICATO DEL P.O.F.

Il **P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)** è il documento che la scuola adotta nell'ambito dell'Autonomia Scolastica, da distinguersi dal POF che è invece il Piano *annuale* dell'offerta formativa; rende pubblica l'identità culturale e progettuale dell'Istituto, il suo progetto educativo e i percorsi formativi, in relazione alle capacità dei bambini, al diritto di ogni alunno all'apprendimento e allo stare bene a scuola.

Il P.T.O.F. ha come destinatari:

1. le famiglie che possono, attraverso la conoscenza dell'offerta formativa, scegliere la scuola da frequentare in modo consapevole
2. gli insegnanti che partecipano direttamente e consapevolmente al processo educativo e al conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Il P.O.F. rende esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano. Nel P.O.F. viene inserito tutto ciò che la scuola offre e propone agli utenti e attraverso esso la nostra Scuola vuole far conoscere il proprio progetto formativo e recepire valide indicazioni tali da mantenere coerente e idoneo questo strumento che si caratterizza per chiarezza, dinamicità e flessibilità.

La Riforma scolastica introdotta con la legge 53 del 28/03/03 e il Decreto legislativo n. 59 del 19/02/04 pone l'Istituzione scolastica di fronte a nuovi scenari e differenti modelli formativi che porteranno, nel tempo, a significativi cambiamenti nell'offerta educativa.

Centro del processo educativo è sempre il bambino: gli obiettivi formativi, il piano di studi personalizzato sono i nuovi strumenti del processo di apprendimento.

La scuola su questi temi è impegnata in un lavoro di riflessione e studio per adeguare l'offerta formativa e le strategie educative ai nuovi scenari e ai bisogni formativi espressi dall'utenza e dal Territorio. La nostra scuola punta sulla professionalità di tutto il personale che lavora con impegno e passione per realizzare una scuola di qualità.

Il presente documento rappresenta le linee di indirizzo verso le quali la scuola intende muoversi: l'impegno collegiale delle educatrici, delle maestre e di tutto il personale concretizzerà le direzioni operative assunte.

LA SCUOLA

CONTESTO TERRITORIALE

La città di Varese in cui la scuola è situata, è un Comune della Lombardia, capoluogo dell'omonima provincia. Fino al 1927 era un comune dipendente dalla provincia di Como.

Fa parte della Regione Agraria n° 4 - Colline di Varese, del Parco Regionale Campo dei Fiori, e della *Rete delle Città Strategiche (RECS)*. Sorge sulle rive dell'omonimo lago, il Lago di Varese. Viene chiamata *Città Giardino* per merito del molto verde che si può trovare nell'ambito del comune a cui contribuiscono senza dubbio i giardini e i parchi delle molte ville che qui sono state costruite.

In questo contesto, si inserisce l'offerta formativa, di iniziativa privata, della nostra scuola.

STORIA DELLA SCUOLA

Nel 1988 un gruppo di amici con multiformi esperienze educative, attivo soprattutto in Lombardia, decise di dar vita all'Associazione "Percorsi per Crescere" per non disperdere un patrimonio di risorse che si era accumulato negli anni Settanta e Ottanta, anche a seguito dell'intensa attività di formazione per educatori della prima infanzia, che l'Assessorato ai Servizi Sociali della Provincia di Varese aveva affidato a molti di loro.

La necessità di coordinare i numerosi interventi che si realizzavano ogni anno aveva imposto un confronto serrato tra tutti gli esperti del gruppo che, con diversa preparazione e provenienza, partecipavano all'attività di formazione, un confronto che, integrando esperienze diverse, si era rivelato assai fertile. L'Associazione "Percorsi per Crescere" decise quindi di continuare anche dopo la conclusione dei corsi della Provincia.

Consapevole di quanto ancora tanto restasse da fare nei luoghi dell'infanzia per arrivare a livelli di qualità realmente centrati sul bambino, le sue capacità e i suoi bisogni, cominciò a proporre attività di "formazione continua" con metodi derivati da una costante sperimentazione. Negli anni ai corsi di aggiornamento e al coordinamento pedagogico, si aggiunsero seminari di studio, forme di sostegno diretto a gruppi di educatrici di Nido, di scuole infantili – anche su richiesta dei Comuni – e perfino a operatori in reparti ospedalieri.

Nel 1994 l'Associazione decise di sperimentare in proprio a Varese la gestione di un piccolo spazio-gioco per bambini fino ai 5 anni per verificare concretamente le sue scelte educative e il modo non conformista di intendere la relazione educativa con il bambino.

COSTITUZIONE DELLA COOPERATIVA

Il successo dell'iniziativa e le continue sollecitazioni dei genitori affinché questa esperienza si stabilizzasse prolungandosi a livello di scuola infantile, spinsero il 30 maggio 1998 i Soci dell'Associazione a costituire- con una prevalenza femminile tra i Soci fondatori -la Cooperativa Sociale "Percorsi per Crescere" con la finalità di aprire un asilo nido e una scuola dell'infanzia. La Cooperativa, oggi ONLUS, regolarmente iscritta all'albo della cooperazione, ha come scopo "l'elaborazione e la diffusione di una nuova cultura del bambino centrata sul riconoscimento dei suoi bisogni fondamentali" (art. 4) da perseguire anche mediante "la realizzazione di servizi di assistenza all'infanzia" (art. 6).

L'ampliarsi delle nostre attività, il desiderio di non disperdere le energie, l'esigenza di integrare strettamente la formazione e il lavoro quotidiano con i bambini hanno portato a far confluire l'Associazione "Percorsi per Crescere" nella omonima Cooperativa Sociale.

Dalla fine del 2004 questa gestisce sia l'attività di formazione, sia la gestione dei servizi per l'infanzia. Si è creata così una situazione estremamente favorevole allo studio, allo sviluppo di nuove proposte educative e alla sperimentazione delle stesse nel vivo del lavoro quotidiano: una congiuntura tutt'altro che frequente nel nostro Paese.

Sempre da quell'anno si avviò un'importante collaborazione con i CEMEA del Canton Ticino (Svizzera italiana) attivi nel campo della seconda infanzia che chiesero il nostro aiuto per avviare corsi di formazione per le educatrici di Nido per conto del Cantone. Tale collaborazione è tuttora in corso con reciproco vantaggio e soddisfazione. Dal 2005/2006 si è avviata una collaborazione con l'AMITE (Associazione Montessori Italia Europa) per i corsi Montessori da questa organizzati a Milano, a Legnano, a Castellanza e a Bergamo dove nel 2016 si è concluso l'VIII corso per educatrici di Nido.

Nel frattempo, a Varese le richieste dei genitori di proseguire l'esperienza a livello di scuola elementare e le crescenti domande per l'asilo nido e per la scuola dell'infanzia, hanno determinato il trasferimento delle nostre attività in un edificio scolastico molto più ampio e completamente ristrutturato - anch'esso del Comune di Varese, in località Calcinate del Pesce. Questo ci ha permesso di avviare per i bambini un percorso coerente dai 12 mesi agli 11 anni, al tempo stesso ampliando e migliorando l'attività di formazione degli adulti

Nel 2006, dopo una lunga attività di formazione a Bergamo, alla operativa sono stati affidati in gestione 3 asili nido del Comune, a cui si è aggiunto un ulteriore nido e una sezione primavera dal 2012 ed un quinto nido da settembre 2015. Proseguiva intanto l'attività di formazione e dal 2016 la Cooperativa è ente formatore accreditato della Regione Lombardia.

Sempre dal 2016, la Cooperativa partecipa alla formazione del personale educativo dei nidi nell'ambito territoriale "Terre d'acqua" della provincia di Bologna.

Dal 2017 la Cooperativa è coinvolta nel progetto continuità nido-scuola infanzia "Autonomie Possibili" varato dal Comune di Bergamo. Nel 2018 la cooperativa ha contribuito all'avvio - e attualmente supervisiona - il Polo 0-6 Girasoli che vede la collaborazione tra Asilo Nido Comunale e scuola dell'infanzia statale. Nel 2019 è stata affidata alla Cooperativa anche la supervisione del secondo Polo 0-6 Meucci.

Nel mese di agosto 2019 la scuola si è trasferita in una nuova sede, in via Santa Croce 10 a Varese. Il nuovo edificio e l'ampio giardino che lo circonda offrono nuove e straordinarie possibilità di lavoro e di sperimentazione per i bambini e per gli adulti.

Abbiamo così realizzato un altro passo verso l'obiettivo di diventare un centro di sperimentazione e formazione per educatori della prima e seconda infanzia. In definitiva la Cooperativa offre la sua collaborazione ed esperienza a chiunque, stimando la cura del bambino un servizio di grande

LA SCUOLA

delicatezza e di interesse pubblico fondamentale, sente la corresponsabilità profonda della crescita e delle scelte educative.

Dal 2021 la Scuola è intitolata a Grazia Honegger Fresco, pedagogista particolarmente attiva nella divulgazione del pensiero di Maria Montessori, nota per la sua particolare attenzione alla nascita e ai primi tre anni di vita del bambino e della bambina. Tra le altre iniziative, è stata anche tra i co-fondatori e le co-fondatrici di Percorsi per Crescere e responsabile dell'aggiornamento e della formazione degli educatori e delle educatrici della Cooperativa.

Dal 2019, all'interno dell'edificio, è presente il progetto di scuola media parentale "Makula", nato su iniziativa di un gruppo di genitori della scuola che volevano dare continuità al percorso dei figli. Il principio che muove la progettazione di Makula è quello della pedagogia attiva di ispirazione libertaria e con attenzione ai principi della pedagogia Montessori.

Il progetto desidera avvicinarsi il più possibile alla realizzazione di una educazione democratica, libertaria, non autoritaria; dove la relazione tra adulti di riferimento e ragazzi sia basata sulla reciproca fiducia; dove l'adulto abbia responsabilità differenti rispetto ai ragazzi, che non ne saranno però privi; dove l'apprendimento sgorgi da un confronto tra esigenze e saperi; dove la voce dei ragazzi sia differente, non superiore né inferiore a quella degli adulti; dove il ragazzo non cerchi di rispondere alle richieste dell'adulto per compiacimento o sottomissione, ma per il desiderio di imparare, costruire, stare insieme. Dove gli insegnanti guadagnino autorevolezza non per il ruolo ricoperto, ma per le competenze relazionali e didattiche dimostrate.

CONTESTO SOCIO - CULTURALE

La maggioranza delle famiglie che iscrive i figli alla nostra scuola opera una scelta educativa consapevole e mirata. La scuola Montessori di Percorsi per Crescere costituisce, a Varese e dintorni, l'unica opportunità montessoriana. Le famiglie che iscrivono il loro bambino al Nido e alla Casa dei Bambini, normalmente, sono interessate a continuare l'intero percorso fino alla conclusione della Scuola Primaria. L'unicità e la continuità del progetto educativo Montessori, che la nostra scuola offre, sono le motivazioni che convincono i genitori alla scelta. La maggioranza dei nostri alunni proviene da zone limitrofe alla città: il 67% risiede, infatti, fuori Varese. Il recente trasferimento potrà nel futuro cambiare questo dato.

ALUNNI IN INGRESSO

I bambini di oggi sono parte di una società dinamica, in continua evoluzione, alle prese con strumenti conoscitivi sempre più sofisticati e complessi.

Vengono sottoposti a stimoli e sollecitazioni che consentono una precoce elaborazione di un proprio sapere, una propria cultura ed una propria personale visione del mondo.

L'aumento delle possibilità di conoscenza fa dei bambini degli utenti esperti, attenti, curiosi, dei ricercatori più competenti da un punto di vista cognitivo.

Dimostrano una maggior prontezza, rispetto al passato, nell'apprendere, ma appaiono più insicuri e dipendenti sul versante emotivo-relazionale e più fragili nel consolidare le conoscenze, perché le opzioni continue e provvisorie non sempre agevolano i percorsi di realizzazione autonoma.

È certo, però, che i **bambini cambiano, ma le leggi che guidano la crescita sono sempre le stesse.**

DOMANDA FORMATIVA

La conoscenza costituisce, nella realtà contemporanea, un patrimonio indispensabile da coltivare lungo tutto l'arco della vita. Questo fatto assegna alla scuola un ruolo particolarmente rilevante nei confronti del futuro delle nuove generazioni.

In questo quadro si inserisce un accentuato interesse, da parte dei genitori, verso la qualità della scuola e una particolare attenzione nella scelta dell'offerta formativa più soddisfacente quale investimento per il futuro dei propri figli.

Il punto di vista montessoriano appare, alla luce dei tratti che questo nostro tempo trasmette alle nuove generazioni, molto attuale e capace di corrispondere alla nuova domanda formativa.

È quindi particolarmente significativo riproporre quanto i genitori hanno evidenziato negli anni relativamente alle loro principali esigenze nei confronti della scuola:

Aspettative genitori Nido

- Attenzione e rispetto del bambino e dei suoi tempi
- Ambiente sereno e accogliente
- Sviluppo dell'autostima

Aspettative genitori Casa dei Bambini

- Acquisizione e rispetto delle basilari regole di convivenza
- Indipendenza e autonomia
- Ambiente sereno
- Fermezza e punti di riferimento
- Sviluppo della personalità
- Autostima
- Attenzione al singolo

Aspettative genitori Scuola Primaria

- Autostima e sicurezza in sé
- Autonomia e responsabilità
- Metodo di studio ed organizzazione
- Crescita personale e formazione interiore
- Entusiasmo, interesse, curiosità e gioia in ciò che si fa
- Capacità di ascolto e di comunicazione
- Disponibilità ad aiutare gli altri e a collaborare
- Condivisione con la famiglia
- Esaltazione delle capacità individuali

L'attenzione dei genitori si focalizza su alcuni temi principali: l'ambiente, la centralità del bambino, la metodologia montessoriana di cui si colgono il senso e il valore, la forza del piacere e dell'interesse nella costruzione di competenze significative e stabili quale premessa per il successo formativo. Si tratta di costruire insieme **mappe dei saperi e chiavi di lettura** che consentano di produrre autentico apprendimento e integrità della personalità e crescita umana.

Gli insegnanti realizzeranno, attraverso una relazione positiva di supporto e di presenza di supporto mai invadente ma continua, un percorso finalizzato ad ampliare la dimensione conoscitiva perché i due aspetti, quello emotivo e quello cognitivo, sono inscindibilmente uniti.

Le conoscenze spontanee poggiano fortemente sulla carica emotiva che è in grado di suscitare l'evoluzione, la fruibilità ed efficacia sia sul piano comunicativo sia sul piano relazionale.

La scuola diviene allora per gli alunni luogo primario d'incontro e ascolto, di esperienze reali, di crescita della propria personalità, di costruzione dell'identità, di elaborazione condivisa di significati.

Si chiede, soprattutto, che il bambino impari con **piacere** e con **"passione"** partendo dalle proprie curiosità; che l'apprendimento ne sostenga la fiducia e l'autostima e ne potenzi il grado di autonomia personale.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La nostra scuola accoglie con molto interesse le proposte territoriali di tipo culturale indirizzate ai bambini delle varie età che vengono analizzate dagli insegnanti ed approvate dallo Staff di Presidenza entro il 30 ottobre di ogni anno.

Durante l'Open Day e le due settimane di "scuola aperta" o i sabati di "back to school", la Scuola apre le porte all'esterno per potenziare la sua immagine, diffondere la cultura montessoriana e darne visibilità.

Durante l'anno si organizzano conferenze e laboratori aperti a tutta la cittadinanza.

INTESE E CONVENZIONI

- Convenzione con l'Università degli Studi di Milano Bicocca e con l'Università Cattolica di Milano Facoltà di Scienze della Formazione Primaria, per lo svolgimento delle attività di tirocinio didattico degli studenti del corso di Laurea in Scienze dell'Educazione.
- Convenzione con l'Università degli Studi di Ferrara – Facoltà di Scienze Filosofiche e dell'Educazione per lo svolgimento delle attività di tirocinio didattico degli studenti del corso di Laurea in Scienze Filosofiche e dell'Educazione.
- Convenzione con la Scuola Montessori di Via Milazzo - Milano per lo svolgimento delle attività di osservazione degli studenti del corso di formazione per educatrici ed educatori 0-11.
- Adesione al piano nazionale Garanzia Giovani - Regione Lombardia per l'attivazione del servizio civile nei contesti educativi.

EDIFICIO SCOLASTICO E POPOLAZIONE

L'attuale edificio scolastico sorge su una vasta area verde, in parte a prato in leggero declivio, in parte, terrazzata, è destinata ad orto e frutteto. Un ampio parcheggio circonda la parte anteriore dell'edificio. Al piano terra di quest'ultimo si trovano le aule speciali: biblioteca, aula polifunzionale, aula di religione; al piano rialzato sono invece collocati, l'asilo nido, la direzione, i servizi scolastici e amministrativi, l'aula ricevimento parenti e l'aula insegnanti.

Al primo piano si trova la Casa dei Bambini, il closlieu, la sala da pranzo e l'aula di musica.

Al secondo piano sono collocate le cinque classi della scuola primaria, il laboratorio artistico e l'aula di inglese.

Il sottotetto (in parte abitabile) è attualmente utilizzato per l'archivio, il laboratorio interno, il deposito di materiali didattici. Due ambienti del sottotetto sono destinati ad aule per il progetto di scuola media parentale "Makula" presente nella nostra scuola.

I GENITORI

Le assemblee dei genitori nella scuola primaria, dell'infanzia e nel nido sono riunioni aperte a tutti i genitori interessati. In questi incontri viene illustrata la programmazione iniziale e i piani di lavoro, i criteri di conduzione della classe, il suo percorso complessivo, sia dal punto di vista affettivo e relazionale che cognitivo. I rapporti Scuola – Famiglia sono favoriti da:

- incontri periodici calendarizzati per tempo e in orari accessibili ai genitori;
- organizzazione di conferenze su tematiche di interesse comune;
- incontri individuali due volte l'anno;
- periodiche indagini conoscitive sulla qualità del servizio scolastico, attraverso questionari.

Settembre	- assemblea con tutti i genitori: - presentazione del team docente - illustrazione dell'organizzazione scolastica - elezione dei rappresentanti dei genitori
Novembre	prima verifica del percorso educativo didattico (assemblea e /o colloqui individuali)
Maggio	verifica del processo di apprendimento (assemblee di classe e /o colloqui individuali)

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

È prevista la costituzione di un Consiglio di Istituto per rispondere alle esigenze che vanno dalla promozione allo scambio, ma che significa anche una conoscenza più concreta che possa diventare propositiva del CdA. Sarà composto da:

- 3 genitori individuati tra i rappresentanti di classe,
- 3 rappresentanti del personale,
- la coordinatrice,
- 1 rappresentante di Percorsi per Crescere.

CONTINUITÀ DEL PROCESSO EDUCATIVO

Gli strumenti operativi messi a punto per curare le fasi di passaggio da un livello scolastico all'altro (dal Nido alla Casa dei Bambini; dalla Casa dei Bambini alla Scuola Primaria; dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di Primo Grado) sono:

- colloquio tra gli insegnanti interessati al passaggio dei bambini per la presentazione del gruppo di alunni;
- predisposizione di una scheda personale di valutazione;
- presentazione specifica all'insegnante in ingresso di situazioni critiche al fine di orientarne gli interventi;
- osservazione, da parte degli insegnanti in ingresso, di bambini con particolari esigenze colloqui preliminari all'ingresso nei diversi livelli scolastici con i genitori di ciascun bambino;
- costituzione dei gruppi classe attraverso l'applicazione di criteri condivisi collegialmente dai docenti dei diversi livelli scolastici;
- presentazione del profilo degli alunni ai professori di scuola secondaria di primo grado, soprattutto nel caso si siano riscontrate alcune difficoltà nel percorso;
- condivisione di momenti (pranzo, presentazione lavori, gioco ecc.) tra alunni in uscita dalla Casa dei Bambini e alunni della primaria che esercitano la funzione di tutor insieme all'insegnante.

Le **Indicazioni Nazionali** per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria costituiscono il punto di riferimento rispetto alle competenze da sviluppare e potenziare nel percorso scolastico di tutti gli alunni.

Ciò in relazione alla parità della scuola, ma, soprattutto, alla necessaria condizione di continuità da garantire agli alunni per il loro miglior successo formativo.

Costituiscono un patrimonio d'indicazioni paradigmatiche su come orientare la costruzione dei percorsi didattici della nostra scuola e sono riferimenti utili a finalizzare l'azione educativa per lo sviluppo integrale degli alunni.

Inoltre tra le Indicazioni che meritano specifica attenzione, poniamo l'accento posto sul valore dell'ambiente nell'apprendimento, organizzato in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato e l'importanza della costruzione del progetto educativo a partire dai suoi bisogni attraverso una costante e continua osservazione

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Nella cultura della valorizzazione delle differenze, le diverse abilità portano una grande ricchezza che aspetta di essere impiegata e ottimizzata.

Integrare significa soprattutto valorizzare al meglio le capacità individuali, senza mai dimenticare che ogni persona è una miniera inesauribile di risorse e di energie.

L'inserimento degli alunni diversamente abili nelle classi è finalizzato quindi alla piena integrazione di ognuno; offrendo ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo di sé.

La valutazione dei risultati scolastici dell'alunno fa riferimento al grado di maturazione globale raggiunto ed è comunque rapportata ai progressi ottenuti in relazione alla situazione iniziale. Costante è il rapporto con i Centri di Neuropsichiatria e Riabilitazione Infantile e, previo accordo con i genitori, con i vari specialisti che seguono il percorso di evoluzione degli alunni.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Prescuola e prolungamento di orario

È attivo il servizio di pre-scuola e di prolungamento di orario.

La Scuola apre infatti alle 7:30 con la presenza di una ausiliaria, un'educatrice per il nido e successivamente una maestra della Casa dei Bambini.

I genitori che ne fanno richiesta possono fruire del servizio di assistenza educativa dal termine delle attività didattiche fino all'orario di chiusura della Scuola (ore 18:00). Il servizio di prolungamento orario si attiva in presenza di almeno 7 richieste.

PRANZO

La Scuola non è dotata di una cucina interna, ma si avvale del servizio di catering fornito da una ditta esterna, che utilizza in parte prodotti biologici, assicurando un'elevata qualità e varietà dei cibi. Sono assicurate varianti nei menù nei casi di segnalazioni di allergie o di problemi specifici dei bambini, in linea con le vigenti normative ASL.

I bambini mangiano con l'insegnante di classe. Si rivolge particolare cura alle attività relative a questo momento dalla significativa valenza educativa nelle varie fasi, dall'apparecchiatura al pasto, al riordino. Il piacere dei bambini di essere protagonisti permette loro di prestare più attenzione allo svolgimento di azioni quotidiane. Apparecchiare è, infatti, un gesto complesso e formativo, costituisce un ottimo mezzo per il controllo dei movimenti, per imparare a collaborare, prendersi cura di sé e degli altri al fine di raggiungere un obiettivo comune.

TEMPO DEL GIOCO LIBERO

La giornata scolastica comprende un momento ricreativo in cui i bambini hanno l'opportunità di condividere attività ludiche con altri compagni sia nello spazio esterno sia all'interno (aula polifunzionale - classi), coordinate da assistenti - educatori.

All'interno della scuola nei giorni di brutto tempo, l'attività ricreativa è sviluppata con proposte di lavori manuali e/o giochi da tavolo.

VERIFICA/VALUTAZIONE

Secondo le indicazioni di M. Montessori, le gratificazioni esterne sono inutili e, tra l'altro, favoriscono la costruzione di adulti dipendenti dai giudizi degli altri e con poca fiducia in sé stessi. Facendo scelte individuali - pur con il solido appoggio dell'insegnante - i bambini costruiscono un proprio senso d'identità individuale e la consapevolezza di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato. Non lavorano quindi per ottenere voti, né agiscono limitandosi a eseguire ciò che viene loro indicato; apprendono perché sono interessati alle cose e tutti partecipano al desiderio di diventare competenti e indipendenti nel rispetto delle regole della vita in gruppo. Compito dell'adulto è quello di intervenire prontamente per richiamare alla responsabilità degli impegni. I materiali montessoriani automaticamente svolgono la funzione di "controllare" e "correggere" l'errore eventuale del bambino. Il controllo dell'errore non sta nella verifica dell'adulto, ma nel successo e nell'efficacia dell'azione, nella riuscita di un lavoro, ciò non significa che l'adulto non sostenga indirettamente il processo che porta l'alunno a riconoscere il suo errore.

Il **"diario"** è lo strumento operativo degli insegnanti per la registrazione di osservazioni relative al comportamento e agli atteggiamenti scolastici, le relazioni e le dinamiche che intercorrono tra gli alunni e tra alunni ed insegnanti, gli stili cognitivi, le possibili difficoltà di percorso, i momenti "forti", le eventuali problematiche familiari: tutto ciò che può aiutare a meglio definire il processo evolutivo di ciascuno.

Per aggiornare i genitori durante l'anno, entro il 10 febbraio ed entro il 20 giugno, si compilano **"rubriche di osservazione"** che documentano le sequenze del percorso formativo, segnalando le competenze raggiunte, unitamente vengono consegnate anche le schede ministeriali.

BIBLIOTECA

La biblioteca è lo spazio indispensabile per avvicinare i bambini a una risorsa importante, capirne il senso e l'organizzazione fino al punto da renderla abituale e naturale.

Qui i bambini della Scuola Primaria potranno sostare per il tempo necessario a prendere visione dei libri, per scegliere, leggere e lavorare su ricerche comuni.

La lettura forma la mente, la coscienza, l'identità; dà ordine al pensiero e lo sviluppa in tutte le sue forme, coltiva e matura l'io come interiorità.

A turno gli stessi bambini possono gestire questo spazio a seconda delle attività:

- consultazione
- prestito e restituzione
- lettura ad alta voce (insegnante o bambino)
- animazione e costruzione di un libro
- incontro con l'autore

I bambini hanno a disposizione anche un settore con testi in lingua inglese di diversa difficoltà, gestiti con gli stessi criteri e modalità della biblioteca che raccoglie i testi in lingua italiana.

La biblioteca è stata organizzata e aggiornata da un gruppo di genitori che si sono resi disponibili per tale attività.

La biblioteca è fruibile anche dai bambini della Casa dei Bambini che hanno a disposizione uno spazio dedicato a loro, ove ascoltare racconti letti dalle mamme che garantiscono il servizio, o dove poter scegliere un libro che li attrae particolarmente, da sfogliare, leggere o prendere a prestito.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La Scuola offre alle famiglie diverse opportunità di scambio, condivisione e confronto costruttivo, volte alla piena comprensione del lavoro scolastico dei propri figli.

1* - accoglienza dei nuovi genitori: Particolare attenzione è rivolta alla fase conoscitiva della scuola da parte dei genitori. Essi sono accompagnati a prendere contatto diretto con la scuola mediante una visita negli spazi operativi. Un colloquio con l'insegnante interessata completa la cura dell'accoglienza e dell'informazione per le famiglie.

2*- Riunioni di classe: Nel corso dell'anno si svolgono almeno due riunioni di classe: la prima di presentazione del percorso didattico, la seconda, a conclusione dell'anno scolastico, di valutazione dello stesso. Con i genitori si possono stabilire rapporti di collaborazione, nel riconoscimento delle rispettive e specifiche competenze, a supporto di attività didattico-culturali. **3*- Rappresentanti di classe**

Durante la prima assemblea di ciascuna classe/sezione vengono nominati i rappresentanti di classe che costituiscono punto di riferimento per ogni necessità e iniziativa ed hanno cura della diffusione delle informazioni.

Il Rappresentante di classe è un genitore eletto a maggioranza di voti dai genitori della classe di appartenenza del figlio. Il rappresentante di classe si pone come tramite diretto tra la scuola e la classe, favorendo e sviluppando il dialogo famiglia-scuola su tematiche di interesse generale.

4* - colloqui individuali.

Tutti gli insegnanti/educatori della scuola predispongono, all'inizio dell'anno, il calendario dei tempi settimanali destinati ai colloqui individuali con i genitori.

La prenotazione al colloquio è effettuata in segreteria.

Il colloquio individuale costituisce attività particolarmente significativa nel quale è possibile:

- dare e ricevere informazioni sui processi di sviluppo e di maturazione dell'alunno, condividendo il suo percorso, i suoi punti di forza e le aree in cui va ancora sostenuto
- esprimere, da parte dei genitori, pareri e proposte collaborando nella attività e nel perseguimento degli obiettivi
- realizzare un confronto e una sintesi operativa per i bambini che presentano problemi, attraversano fasi problematiche e/o che vengono seguiti da personale specializzato.

Quest'anno i colloqui con le maestre saranno possibili dal 2 novembre al 15 maggio, previo appuntamento. Alla primaria saranno presenti le maestre di riferimento e quelle di ciclo per offrire ai genitori una completa visione del percorso del proprio figlio.

5* -colloqui con gli specialisti. Sono previste due giornate in cui tutti gli specialisti saranno a disposizione dei genitori per eventuali colloqui.

6*-visite nella scuola: per la scuola primaria saranno due le settimane di apertura (le date saranno comunicate in corso d'anno). I genitori potranno trascorrere una interessante (e crediamo piacevole) mattinata in compagnia del proprio figlio, osservare le sue attività, i suoi quaderni e poter sperimentare insieme a lui l'uso dei materiali Montessori. In alternativa si propongono le giornate di Back to school.

Per la casa dei Bambini è prevista una mattinata di osservazione in classe nel periodo febbraio-giugno o le giornate di Back to school.

7* - Scuola Aperta (open- day): ogni anno la Scuola apre le proprie porte e coinvolge i propri alunni e i genitori nella preparazione di una giornata in cui poter mostrare e valorizzare quello che ogni giorno viene fatto per costruire un luogo significativo per l'educazione dei bambini. Scopo dell'open day, per quanto riguarda lo sviluppo dei rapporti scuola-famiglia è di:

1. offrire un'opportunità ai nostri genitori di conoscere la scuola "in azione"
2. offrire un'occasione di incontro tra i genitori della nostra scuola

LA SCUOLA

3. offrire un momento di confronto tra genitori, bambini e insegnanti
4. sviluppare nei genitori la conoscenza del valore educativo del metodo adottato nella nostra scuola.

L'open day rappresenta anche un'occasione speciale per l'incontro tra ex-allievi e genitori che tornano a vedere "la loro scuola".

8*- serate di presentazione sui materiali. In corso d'anno ci saranno alcune serate in cui le maestre presenteranno ai genitori i materiali Montessori utilizzati tutti i giorni nella scuola dai bambini.

LA FORMAZIONE

La formazione costituisce un elemento fondamentale per la qualificazione e l'aggiornamento degli adulti educatori e maestri e per la definizione di specifici ruoli professionali nella Scuola dell'autonomia. In quest'ottica, ogni anno la Cooperativa indica un piano di formazione che tiene conto sia delle progettualità attivate o da attivare, sia delle istanze più propriamente teoriche, tecniche ed organizzative connesse alla gestione complessiva dell'offerta formativa. Il piano può prevedere interventi di esperti esterni e attività di autoaggiornamento.

Monte ore annuo per attività collaterali

Le educatrici e le maestre s'impegnano per un "monte-ore" annualmente variabile (corrispondente ai periodi di chiusura del servizio che eccedono le ferie spettanti, e di norma oscillante tra 112-336 ore) alle seguenti attività:

- Attività di programmazione iniziale
- Riunioni di programmazione, di revisione e di verifica
- Colloqui con i genitori
- Incontri con le famiglie
- Riordino, riparazione e creazione di materiali
- Attività di valutazione finale
- Formazione e aggiornamento.

LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

"Percorsi per Crescere" ha provveduto a designare il personale scolastico a incarichi specifici in merito alla sicurezza per attuare il "Piano di Evacuazione" durante una situazione di emergenza, coprendo i seguenti ruoli:

- o interventi per circoscrivere, ridurre e spegnere un incendio;
- o interventi per la messa al sicuro del personale presente nell'edificio scolastico;
- o comunicazioni di emergenza con gli enti di soccorso pubblico;
- o assistenza sanitaria di primo soccorso.

La coordinatrice della scuola o, in assenza, un suo delegato, assumono il ruolo di COORDINATORE DELL'EMERGENZA; a loro spetterà, per esempio, stabilire il momento per evacuare l'edificio scolastico in relazione alla gravità dell'evento, incaricare l'addetto alle comunicazioni di allertare i soccorsi esterni o comunque prendere le decisioni fino all'arrivo dei soccorsi pubblici.

IL PIANO DI EVACUAZIONE

Si concordano alcuni obiettivi prioritari per salvaguardare tutto il personale, i bambini e i visitatori. Per tutti gli altri impegni connessi con la materia di questo articolo, si conviene di attenersi strettamente alla normativa sulla sicurezza D.Lvo 81/2008 e alla normativa sulla Prevenzione incendi e sulla protezione da agenti chimico – fisico - biologici.

Obiettivi

- Monitorare il Documento di Valutazione Rischio della Scuola "Montessori" (detto documento sarà visionato annualmente per integrazioni e aggiornamenti in modo da tener conto delle eventuali variazioni, che possono intervenire nel corso dell'anno scolastico, sia di tipo strutturale sia per aggiornamento attrezzature tecnologiche o di utilizzo di prodotti vari per la pulizia della scuola).
- Effettuare tre prove pratiche di evacuazione dell'edificio.
- Informare e Formare il personale in materia di sicurezza scolastica e di Primo Soccorso.

H.A.C.C.P.

L'H.A.C.C.P. (*HAZARD ANALYSIS AND CRITICAL CONTROL POINTS*) è un sistema di autocontrollo igienico che ogni operatore nel settore della produzione di alimenti deve mettere in atto al fine di valutare e stimare pericoli e rischi e stabilire misure di controllo per prevenire l'insorgere di problemi igienici e sanitari e tutelare così la salute dei consumatori.

Il sistema H.A.C.C.P. introduce il concetto di prevenzione e parte dalla ricerca dei pericoli verificabili durante una qualsiasi fase del processo produttivo e pure durante ogni altra fase successiva come lo stoccaggio, il trasporto, la conservazione e la vendita al consumatore. In altri termini questo controllo si prefigge di monitorare tutta la filiera del processo di produzione e distribuzione degli alimenti. Pone un importante accento sulla qualità alimentare, in particolare riguardo a salubrità e sicurezza, concetto che va oltre alla semplice soddisfazione degli utenti, ma punta piuttosto alla tutela della salute pubblica.

Tutto il personale è in possesso dell'attestato H.A.C.C.P.

SOGGETTI TUTELATI

I soggetti tutelati sono coloro che nella scuola prestano servizio con rapporto di lavoro di qualsiasi tipo a tempo determinato o indeterminato. Ad essi sono equiparati i bambini frequentanti la scuola in orario curricolare ed extracurricolare per attività qui realizzate.

Sono ugualmente tutelati tutti i soggetti che, avendo a qualsiasi titolo diritto di presenza presso i locali della scuola, si trovino al suo interno nella veste di ospiti, ditte incaricate, genitori, fornitori, docenti, personale ausiliario e stagisti.

LA SCUOLA

Dal gennaio 2016 Percorsi per Crescere si è dotata di un “**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**” previsto dall’art. 6 del D. Lgs. n. 231/01.

L’adozione del Modello favorisce il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno e, al contempo, offre le migliori garanzie di una gestione efficiente e corretta attraverso l’introduzione di procedure utili a gestire eventuali situazioni di rischio.

Certificazione UNI EN ISO 9001:2008

La Cooperativa nel 2010 ha ottenuto la Certificazione ISO 9001:2000

Tale percorso ci ha permesso di capire meglio le richieste dei nostri interlocutori, di fissare gli obiettivi, di stabilire con quali processi raggiungerli, di padroneggiare e migliorare continuamente tali processi.

Il sistema di gestione della qualità è in continua evoluzione e sempre teso alla ricerca del modello organizzativo più efficace ed efficiente.



IL NIDO

Il Nido della Coop. Onlus "Percorsi per Crescere" è la diretta prosecuzione di "Piccoli e Grandi" di via Bertini aperto a Varese a fine anni Ottanta e della "Scuoletta di Cartabbia" di via T. Tasso degli anni Novanta.

È d'impostazione montessoriana nel senso che si dà la massima attenzione sia a una relazione affettiva e stabile con ogni bambino, sia al suo bisogno di essere sempre attivo e alla progressiva richiesta di diventare indipendente nella cura di sé e delle cose.

Ecco le sue richieste costanti, espresse senza parole:

- ***Proteggimi, non espormi a cambiamenti improvvisi.***
- ***Aiutami a fare da solo.***
- ***Ascoltami, parlami, guardami.***

FINALITÀ EDUCATIVE DEL NIDO

Le **finalità generali** sono quelle – auspicabili – di sviluppo dei sentimenti di sicurezza, indipendenza nello scegliere e nell'agire, autocontrollo nei rapporti con i compagni, indipendenza nelle cure personali e nei confronti dell'ambiente.

Le **finalità specifiche**, relative allo sviluppo individuale di ciascun bambino e quindi soggettive, vengono delineate in base all'osservazione personalizzata con adeguata scelta dei mezzi di intervento, il più possibile indiretti e delicati.

DI QUALI SPAZI DISPONIAMO

Il Nido, sito al piano rialzato dell'edificio scolastico è costituito da una sala accoglienza, un servizio igienico, una camera da letto, e da una grande e luminosa stanza, suddivisa in diversi centri d'interesse.

La sala accoglienza

È la zona dove ogni giorno s'impara a poco a poco a spogliarsi e a vestirsi, a riporre gli indumenti prima con l'aiuto di un adulto - un genitore o l'educatrice - poi da soli. È fornito di tanti armadietti quanti sono i bambini frequentanti con il nome di ciascuno scritto in corsivo con lo sfondo di un colore che lo distingue dagli altri.

La zona bagno

È composta da una prima stanza con lavabo e vaschetta, l'occorrente per lavarsi le mani. Nel secondo ambiente si trovano un fasciatoio e tre piccoli w.c.

All'esterno

Oltre ad un piccolo spazio protetto e riservato ai più piccoli, nel giardino laterale alla scuola, i bambini potranno, tenuto conto delle loro capacità, accedere anche al giardino comune, dove troveranno, scivoli, sabbiere e altre attrezzature che soddisfano il loro continuo bisogno di movimento e la loro curiosità esplorativa.

Chi accogliamo

Il Nido di "Percorsi per Crescere" accoglie piccoli dai 9 mesi fino ai 3 anni, per un massimo di 24 bambini.

CRITERI BASE PER L'ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA

Il piano 0-3 anni, età delicatissima e d'importanza primaria, è il *tempo dei primi legami* tra genitori e bambini, segnato da un grande bisogno di *stabilità* e di *continuità* nelle relazioni affettive e nelle esperienze. Ogni cambiamento improvviso destabilizza e mette a rischio l'equilibrio fisiopsichico del piccolo. La costruzione del linguaggio e del movimento, guidata da forti sensibilità interne, avviene grazie a una progressiva maturazione cerebrale e tanto meglio quanto più l'ambiente favorisce per lo sviluppo del linguaggio, un adeguato "bagno di parole" nella lingua materna e per il movimento libertà di azione e di esperienza.

- Attivo fin dai primi istanti di vita, il bambino o la bambina cominciano le attività esplorative con oggetti, da quando si mettono seduti da soli con sicurezza; dopo l'anno intraprendono un'esplorazione sistematica dei rapporti fra gli oggetti, a partire dal "dentro-e- fuori": *aprire e chiudere / infilare e sfilare / riempire e vuotare / spingere e tirare / lanciare e riprendere / mettere e togliere*, azioni da favorire al massimo in quanto **preludio a tutto il lavoro umano**.
- A esso si aggiungono via via le esperienze relative al *salire e scendere, alzarsi e sedersi* attuate in quel modo ripetitivo *che* è all'origine di ogni possibile apprendimento, mosse anch'esse da forte spinta interna.
- Il bambino a cavallo del secondo anno mostra non solo un'incredibile creativa capacità di scoperta, ma anche di autocorrezione sistematica nell'uso delle cose e nella ricerca dei movimenti adatti.
- Quando questa fase si è esaurita, comincia a combinare tra loro le diverse azioni di cui è ormai sicuro in sequenze complesse: *svestirsi e spogliarsi, lavare un oggetto o un tavolino, lavarsi le mani, spalmare di marmellata una fettina di pane, manipolare la creta o la pasta di pane* sono esempi di combinazioni di abilità raggiunte che è già in grado di attuare con cura e precisione all'insegna di "io faccio da solo".
- In ogni caso nel nostro Nido queste azioni non vengono mai indotte o "fatte fare", ma solo presentate e messe a disposizione in modo che loro stessi possano sceglierle quando siano interessati ad esse: **è il criterio della libera scelta che risulta fondante fin dal primo anno di vita**.

CHE COSA PROPONIAMO

Nel nostro impegno di lavoro riconosciamo a ogni bambino fin dalla nascita ampie capacità di crescita, di apprendimento, di auto-regolazione e di auto-correzione, proprie di ogni vivente, ma quanto mai ricche e imprevedibili in ogni essere umano.

Diverso da ogni altro, con un cervello potente e mani vogliose di toccare e di sperimentare, il piccolo è uno straordinario esploratore, desideroso di imparare: per questo ripete e ripete concentrandosi finché ha davvero conquistato quella posizione, quella parola, quell'abilità.

Molti chiamano le sue instancabili attività *giochini*, considerandole "cosa da poco". Altri cercano di averne il minor fastidio possibile: mettono il piccolo in un recinto, lo legano, gli danno solo giochi stereotipati di plastica, comprati in farmacia. Gli uni e gli altri hanno un'idea confusa degli oggetti da mettere a disposizione di bambini così piccoli, come dei Sì e dei No e in questo modo li trasformano in sgradevoli tirannelli.

Nel nostro Nido noi cerchiamo altre strade. Intanto offriamo ai bambini tra i 9 e i 36 mesi un luogo molto quieto, dove nessun adulto alza la voce e dove tanti oggetti interessanti per questa fascia d'età sono esposti per essere scelti, presi e sperimentati direttamente dai bambini in modo personale e per il tempo che desiderano.

Ci fidiamo di loro, parliamo loro con delicatezza a uno a uno; suggeriamo loro, quando ormai si sentono sicuri nel nuovo ambiente, di rimettere al loro posto i giochi usati, di riporre le pantofoline nell'armadietto; mostriamo loro come lavarsi le manine da soli e molte altre cose per la loro cura personale.

In principio possono sembrare irruenti, inquieti o anche disorientati, facili al pianto. Alcuni mordono, altri tolgono i giochi ai compagni, altri ancora girano intorno senza far nulla.

Le educatrici non si agitano, non fanno diagnosi né interpretazioni: sanno il valore dell'**educazione indiretta**.

Non rimproverano, intervengono il meno possibile e intanto scelgono con molta cura i giochi da mettere sulle mensole, consolano chi è triste e facile al pianto, contengono chi è spaventato (e quindi morde o graffia), avanzano piccole proposte che possono attrarre ora questo, ora quel bambino.

Poi a poco a poco le acque si calmano. I bambini scoprono nella varietà dei giochi qualcosa che li soddisfa: chi l'acqua, chi gli incastri, chi la bambolina nella culla, chi i piccoli libri. Intanto le educatrici osservano, notano le differenze e i gusti personali e cercano proposte di attività sempre più in sintonia con la ricerca dei piccoli fino a che la quiete è raggiunta e lo si vede anche dalla calma nei momenti del pranzo e del sonno, come nell'emergere di nuove indipendenze. "*Io sono capace*", "*Io da solo*", dice il bambino felice di aver provato.

Per raggiungere questo stato di benessere la nostra azione si svolge dunque in tre principali direzioni:

- 1) **formare con grande cura e accompagnare le educatrici** nell'abilità di osservare, di valutare il percorso di ogni bambino senza esprimere giudizi verbali, nel preparare opportuni oggetti di gioco e mobilio adatto, creare un clima di grande calma e di ampia libertà di scelta, sia pure entro piccole regole di convivenza che anche i piccoli sono via via in grado di seguire.
- 2) **preparare con grande cura l'ambiente** in tutti i suoi angoli, variato nelle proposte, attrezzato con utensili e oggetti vari adatti alle proporzioni dei bambini, tutti disposti alla loro altezza in modo da favorire al massimo il piacere di prendere da sé, di riordinare, di esplorare, di inventare.
- 3) **favorire la conquista dell'indipendenza personale** e della sicurezza di base, presupposti per vivere con piacere lo scambio con gli altri.

I PERIODI SENSITIVI NELLA PRIMA INFANZIA

Ecco un altro aspetto essenziale di cui tenere conto. Si tratta delle **sensibilità transitorie**, basilari per lo sviluppo, oggi accertate nell'infanzia di tutte le specie animali, come insegnano le celebri ricerche di Lorenz e di altri etologi, ma che Maria Montessori, grazie alle sue continue osservazioni, identificò per prima nella specie umana. Dopo un certo periodo di tempo tali sensibilità si attenuano e progressivamente scompaiono.

Nel bambino da 0 a 3 anni se ne riscontrano, secondo Montessori, tre:

il periodo sensitivo del linguaggio con l'interesse specifico per i suoni della voce umana, finalizzato alla costruzione della lingua materna,

il periodo sensitivo del movimento con l'interesse per le ripetute esperienze motorie e la loro libera espressione,

il periodo sensitivo dell'ordine, la sensibilità alla continuità delle esperienze: per orientarsi nelle relazioni e nell'ambiente il bambino fin dalla nascita ha bisogno estremo di stabilità, di abitudini regolari, ritmiche. Mostra l'esigenza di ritrovare un quadro sensoriale stabile: quella voce, quell'odore, quel modo di essere portato, quel seno, formano un quadro di riferimento che è soltanto suo, la cui perdita improvvisa può avere conseguenze più o meno gravi. Tutto il primo anno di vita, quando sembra incapace di reazioni specifiche, è il più delicato sotto questo profilo. Questo significa che bisogna evitare cambiamenti drastici precoci, che nell'esistenza di un bambino di pochi mesi, ogni novità va introdotta con lentezza e gradualità a partire dalla separazione dalla madre e dalla casa. (È anche il motivo per cui è rischioso ogni ingresso all'asilo nido rapido e precoce, ad esempio entro i primi sei mesi di vita). È facile pensare che, essendo così piccolo, non si accorga di nulla: è *esattamente il contrario*. Occorre un'osservazione raffinata delle sue esigenze vitali per non nuocergli.

UN AMBIENTAMENTO GRADUALE

Per il bambino il cambiamento dalla casa al Nido è molto forte e non può capirne le ragioni: ambiente, voci, odori, presenza di altri bambini, essere toccato da estranei, non trovare il suo lettino, i luoghi e le mani che conosce... Quanto più si procederà con gradualità, con tempi brevi in principio, pochi cambiamenti per volta (*uno stesso familiare lo accompagna, una stessa educatrice lo accoglie*), prevedendo *almeno* due settimane da un mercoledì all'altro, per evitare la separazione dopo un fine settimana, rispettando la distanza di sicurezza che ogni bambino mostra di chiedere e che via via si abbrevia, tanto più gli avremo evitato sofferenze e aiutato l'adulto che lo accompagna a separarsi da lui nel modo più sereno possibile.

Se avremo fatto le cose con la necessaria pazienza e con tanta fiducia nelle forze di crescita del piccolo, avremo protetto anche per il futuro la sua vita emotiva e la capacità di accettare le separazioni.

Poiché ogni bambino fa parte di un **piccolo gruppo** di 9 bambini, non tutti della stessa età, sembra impossibile che una sola educatrice possa dare a ciascuno le risposte che si attende. Questo è reso possibile da un'accurata organizzazione che si basa sul fatto che:

- ogni educatrice di riferimento si occupa solo dei bambini a lei affidati
- è lei che accoglie ogni bambino al mattino anche quando è ambientato e ormai tranquillo nella separazione
- si occuperà di lui in ciascuno dei momenti dedicati alle **cure corporee** (cambio, pasti, sonno), mentre lo seguirà più da lontano nelle attività di gioco. Questo significa che potrà dargli tutte le attenzioni necessarie durante le cure, mentre ciascuno degli altri bambini è occupato in attività personali di gioco, di movimento, di esplorazione, da loro stessi scelte.

Molti pensano che il bambino debba essere di continuo addestrato, intrattenuto, noi invece abbiamo osservato che, se ha un forte bisogno di contatto nei momenti di cura, negli altri può esplorare, agire in prima persona, da solo: non ha bisogno di alcun aiuto e spesso egli stesso lo respinge. Intervenire diventa spesso un'intrusione che genera dipendenza.

Ogni aiuto inutile, dice Montessori, è un ostacolo allo sviluppo.

Da questo consegue un'accuratissima preparazione degli spazi-gioco, che vedremo in seguito.

L'ambientamento si svolge di solito **per più bambini contemporaneamente**, quindi con altrettanti genitori: le modalità concrete vengono stabilite di comune accordo con l'educatrice e modificate via via se necessario per adattarsi il più possibile alle circostanze e ai bisogni osservati per ciascuno dei bambini presenti.

STARE CON GLI ALTRI

Molti, iscrivendo il figlio al Nido, dicono: "Lo porto qui perché socializzi con altri bambini", non tenendo conto che aprirsi agli altri è un processo lentissimo: richiede numerose capacità e una notevole sicurezza personale che si acquistano negli anni. Anche se il piccolo mostra da subito curiosità verso i coetanei, il gioco di gruppo è un traguardo che i bambini raggiungono a piccoli passi a livello di scuola infantile o anche oltre. Per questo non ci devono essere forzature, pressioni, richieste.

Il ruolo dell'educatrice anche qui è essenziale. Suo compito è evitare ogni forma diretta o indiretta di confronti, competizioni, collaborazioni forzate. Deve saper usare in modo cosciente il proprio linguaggio evitando giudizi, non manifestando preferenze o commenti futili.

Quanto più lavorerà al benessere individuale di ogni bambino, tanto più ciascuno di loro mostrerà di entrare in rapporti positivi e amichevoli con i coetanei, spesso manifestando già a questa età capacità di aiuto spontaneo, di saper aspettare il proprio turno, di voler consolare un compagno che piange.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI

L'ambiente si presenta ordinato, curato in ogni particolare, attraente suddiviso in zone con specifiche proposte di attività, disposte in progressione logica su mensole o scaffali o armadi ad altezza di bambino. Ciò che appartiene agli adulti è tolto dalla vista per non creare confusione.

L'organizzazione dell'ambiente - che richiede alle educatrici un lungo lavoro di revisione e di continua messa a punto - permette ai bambini (ma anche agli adulti) di avere sotto gli occhi l'intera gamma delle attività.

Il livello di difficoltà presentato dai materiali è commisurato alle capacità dei bambini presenti: attività più complesse saranno esposte quando i bambini saranno pronti per usarle.

In tal modo ciascuno può procedere secondo i propri tempi senza sentirsi spinto oltre le sue forze e senza annoiarsi in inutili attese.

L'ambiente così preparato è lo strumento principale dell'**auto-formazione**. Essa riconosce a ogni bambino le proprie competenze originarie, gli mette a disposizione i materiali adatti; al tempo stesso lo segue nel suo percorso, lo sostiene nelle eventuali difficoltà senza mai sostituirsi a lui, né usare mezzi coercitivi o punitivi.

La libertà di scelta, il rispetto dei tempi e l'assenza di conflitti indotti da comportamenti aggressivi degli adulti producono nei bambini la reazione più naturale: il piacere di agire e di imparare insieme con altri.

D'altro canto, bambini che mostrano in principio comportamenti aggressivi o disordinati vengono contenuti con garbo e con adeguate proposte di attività grazie alle quali possono trovare nuova pace personale.

LE ATTIVITÀ MESSE A DISPOSIZIONE DEI BAMBINI

La sala che compone l'asilo nido è dotata di un ampio lavandino a doppia vasca per i giochi con l'acqua, particolarmente importanti nella prima infanzia. Ha piccoli mobili e scaffalature in parte posti alle pareti, in parte nel mezzo degli ambienti allo scopo di creare angoli e cantucci.

I tavolini sono utili per alcuni giochi e anche per il momento del pranzo.

Gli oggetti, come accennato sopra, sono disposti ad altezza delle mani e degli sguardi dei bambini: sono facili da usare e hanno una loro "voce" nel senso che attraggono di per sé i bambini. Un piccolo spazio esterno è utilizzato come ingresso e al termine dell'accoglienza come spazio per attività particolari.

Anche il bagno è attrezzato per attività con l'acqua.

Sono previste:

- attività a **carattere esplorativo** particolarmente studiate per il periodo che va dai 9 ai 20 mesi circa con oggetti di varie dimensioni, non finalizzati a un uso specifico (anelli, bacchette, cilindri, tubi...). L'uso è sempre molto ripetitivo, ma varia secondo gli oggetti: mettere dentro e tirare fuori/ aprire e chiudere/riempire e vuotare/ infilare e sfilare e altre simili.
- attività di **movimento** con opportuni oggetti: spingere/tirare, trasportare, scendere/salire (anche in esterno).
- attività di **gioco simbolico** in varie forme e oggetti (la bambola e il suo letto; la casa e la famiglia).
- attività di **aiuto allo sviluppo del linguaggio**: raccolte di figure di oggetti, animali, frutti, fiori, arnesi, mezzi di trasporto...le lettere smerigliate; libri cartonati e di immagini, piccoli canti, filastrocche, giochi con le mani...
- attività di **manipolazione**: con acqua e sapone, farina, schiuma, sabbia, terra (all'esterno)
- attività di **cucina** con verdure, frutta, pasta di pane (il fare davvero)
- attività di **segno grafico** con grosse matite colorate o con pastelli a cera e fogli di varia grandezza.

ORARIO DELLA GIORNATA

L'ingresso dei bambini è previsto dalle 7,30 alle 9,00 dal lunedì al venerdì e segue il calendario adottato dalle autorità scolastiche per le scuole dell'infanzia ed elementari, garantendo le 47 settimane annue di apertura. È previsto un secondo ingresso alle 11,00.

Ogni momento della giornata è importante nella vita di un bambino, in particolare l'ingresso in cui si rinnova la separazione e l'uscita in cui il piccolo ritrova la persona di casa: è cura dell'educatrice di riferimento aiutare l'adulto nel rendere entrambe le circostanze le migliori possibili.

Favoriamo la conquista di piccole indipendenze fin dall'ingresso chiedendo anche la collaborazione dei genitori per insegnare a piccoli passi come spogliarsi e vestirsi da soli (una vera conquista) e, più avanti come usare il gabinetto o, a tavola, imparare a mangiare da soli, a servirsi da soli, a collaborare all'apparecchiatura e alla sparecchiatura della tavola.

Quando il bambino è pronto, entra da solo nella sala dove troverà ciò che lo interessa, a volte con un piccolo aiuto – un sorriso, un invito- da parte dell'educatrice che interviene sempre con discrezione. Se gli adulti sono calmi e non aggressivi, si stabilisce subito una grande calma.

Alle 9.30 si offre una piccola merenda a base di frutta. Il piccolo gruppo si riunisce: è un'occasione di incontro, di scambio verbale, di alcuni apprendimenti di base relativi al pasto.

Dalle 10 alle 11,15 circa proseguono le attività individuali a libera scelta; nel frattempo l'educatrice ha spesso riordinato perché un gioco abbandonato tornasse al suo posto e potesse essere scelto da un altro bambino o ritrovato dal precedente. A poco a poco i bambini stessi assorbiranno - e metteranno in atto spontaneamente questa importante conclusione delle loro attività: una

IL NIDO

minima assunzione di responsabilità e di comportamento sociale che daranno importanti frutti nella fase successiva di sviluppo.

Alle 11,30 inizia il **pranzo** nella stanza in cui si passa uno o due minuti prima dell'arrivo dei cibi sulla tavola, onde evitare spiacevoli attese.

Condividere il pranzo con altri è importante esperienza di socialità: se ci sono bambini da imboccare, questi mangiano prima, mentre gli altri ancora giocano, secondo una rotazione sempre uguale che tranquillizza tutti.

Le pietanze sono curate, saporite, presentate in piccola quantità per incoraggiare "ancora!" da parte del bambino piuttosto che il suo rifiuto di fronte a un piatto troppo colmo.

Appena possibile **si sostiene l'indipendenza** nel bere e mangiare da sé, offrendo bicchiere e cucchiaino di misura adatta, una larga ciotola piuttosto che il piatto fondo per favorire la raccolta del cibo, prendere da sé la fettina di pane, più tardi versarsi da bere o servirsi da solo: un percorso che richiede almeno due anni di lenti passaggi.

Dopo il pranzo verso le 12,30 i bambini vanno a riposare in un angolo riparato della stanza nei loro lettini con lenzuola e coperte e, se richiesto, un oggetto di casa per trovare il sonno, durante il quale i bambini non restano mai soli, né si fa buio completo.

In ogni caso, in qualunque momento, se uno di loro si sentisse stanco, potrebbe sempre andare a riposare sul suo lettino.

Il **cambio**: come per il pranzo e per il sonno, anche qui il bambino incontra più strettamente la sua educatrice di riferimento che conosce bene le sue reazioni, che cosa desidera, che cosa non gli piace. È un momento individuale tra loro due, mentre gli altri bambini giocano nella stanza. Anche il cambio avviene al bisogno e secondo una rotazione che i bambini memorizzano facilmente e che li aiuta sentirsi al sicuro, protetti, ma al tempo stesso a sperimentare il turno...

Per **l'uscita** - che può essere scaglionata dalle 15,30 e fino alle 16,30 secondo le esigenze delle famiglie - si cerca di evitare una brusca interruzione del sonno o del gioco, facendo in modo che gli altri bambini non siano disturbati dall'arrivo dei genitori o dall'uscita anticipata di un compagno.

È dunque essenziale che tutti i genitori si attengano alle indicazioni che daranno loro le educatrici.

I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Si attuano in molti modi: dopo un primo incontro introduttivo con visita agli ambienti effettuato dalla Coordinatrice, segue un incontro tra l'educatrice di riferimento e possibilmente entrambi i genitori. Ci si accorda in modo che sia sempre la stessa persona a seguire l'ambientamento. In seguito, l'educatrice è sempre a disposizione a un colloquio su appuntamento.

Almeno due volte l'anno si hanno riunioni collettive cui possono essere presenti anche altri membri della famiglia e riunioni in comune con la Casa dei Bambini per conoscere le modalità educative svolte in questo settore in sintonia con il Nido.

Nel gioco come a tavola o per il sonno **i tempi sono quelli dei bambini**. Ciascuno di loro è seguito attentamente dalla propria educatrice che prende nota del suo percorso di crescita, anche per poterne parlare con le colleghe, con la Coordinatrice o con la Consulente pedagogica.

Le note che raccoglie le servono anche come base nell'incontro con i genitori.

Nel Nido, una volta concluso l'ambientamento, si istituisce per ciascun bambino un piccolo **quaderno** su cui l'educatrice scrive piccole note quotidiane per passarlo ai genitori (una volta la settimana) in modo che anche loro, se lo desiderano, possano annotarvi osservazioni o considerazioni.

SPORTELLINO ZEROCINQUE

A partire dall'anno scolastico 2019-20 la scuola si avvale della consulenza dell'Associazione 0-5,

CASA DEI BAMBINI

costituita da un gruppo di psicologi, psicoterapeuti, pedagogisti formati nella "baby observation" che garantiranno la possibilità di incontri con famiglie che sentono la necessità di un aiuto specialistico a sostegno della genitorialità.

VERIFICHE

Le occasioni di confronto sono numerose, sia delle educatrici tra loro e con la Coordinatrice in base alle decisioni prese in sede di stesura del progetto educativo iniziale, sia con i genitori, sia con la Consulente pedagogica.

Le **verifiche dirette** a valutare lo stato di armonia tra gli adulti educanti del Nido hanno luogo in riunioni settimanali di due ore con la Coordinatrice dove si controllano con osservazioni reciproche i progressi dei bambini, la validità delle proposte date e la necessità di modificarle.

Le **verifiche indirette** non meno più significative vengono dallo stato di tranquillità dei bambini, il raggiungimento di progressive sicurezze e di loro nuove abilità, la crescita della fiducia da parte dei genitori e i loro riscontri.

Importante in ogni caso far emergere eventuali difficoltà allo scopo di collaborare in modo aperto, senza rivalità sotterranee.



LA CASA DEI BAMBINI

La Casa dei Bambini è una scuola d'infanzia paritaria a metodo Montessori. È la diretta prosecuzione di "Piccoli e Grandi" e della "Scuoletta di Cartabbia" e successivamente di Calcinata del Pesce. Nella Casa dei Bambini si dà massima attenzione sia alle relazioni affettive che si stabiliscono tra le maestre che li guidano e ogni bambino, sia tra i bambini stessi.

È collocata al primo piano dell'edificio scolastico e si compone di una sala accoglienza, due aule per le attività, una stanza per il sonno, una sala pranzo e i servizi igienici per i bambini. Sullo stesso piano si trovano l'aula di musica, l'aula d'inglese, il Closieù

L'accurata organizzazione degli spazi risponde al bisogno dei bambini di essere sempre attivi, all'accresciuta esigenza di diventare indipendenti nella cura di sé e delle cose, al continuo desiderio di conoscere, di sperimentare, di classificare.

Dai 3 ai 6 anni sono già piccoli filosofi, attivissimi con le loro mani, intelligenti e curiosi. Imparano facilmente le regole di vita in comune se presentate loro in modo garbato. Le loro richieste costanti, espresse senza parole sono:

- ***Aiutami a fare da solo. Aiutami con l'ordine.***
- ***Fammi vedere come si fa, adagio.***
- ***Parlami e ascoltami.***

UNA NOTA STORICA SULLA CASA DEI BAMBINI

La prima scuola d'infanzia per bambini dai 3 ai 6 anni, creata da Maria Montessori in via dei Marsi 58 al quartiere S. Lorenzo di Roma nel 1907, ebbe questo simpatico nome da un'amica di lei, la giornalista Olga Ossani Lodi, meravigliata nel vedere bambini così piccoli molto tranquilli, indaffarati in tante attività diverse - domestiche come spazzare o lavare per davvero – disegnare e toccare lettere e numeri, perfino leggere e scrivere sia pure ancora in modo semplice – fare esperienze sensoriali di vario genere, zappettare nell'orto, innaffiare piante... Ancora oggi chiunque entri in una Casa dei Bambini (degnata di questo nome, s'intende!) resta stupito dell'indipendenza, dell'abilità, della capacità autonoma di riordino e di rispetto reciproco che i piccoli possono manifestare.

L'ambiente è preparato con cura, con materiali più complessi rispetto al Nido e minuziosamente organizzati. È straordinario come a distanza di oltre un secolo le proposte Montessori continuino a interessare i bambini di oggi, tanto più disincantati e insoddisfatti di quelli di tanti anni fa.

ORGANIZZAZIONE

La Casa dei Bambini è un luogo che accoglie bambini dai 3 ai 6 anni con un invito alla calma, al benessere, riconoscendoli come i protagonisti dei loro spazi, dei loro tempi.

Per rispondere alle loro esigenze di sviluppo, la maestra prepara:

una gamma di attività adatta ai livelli di sviluppo e agli interessi dei bambini frequentanti e **un ambiente** che favorisca l'uso diretto dei materiali da parte dei bambini possibile in ogni momento della giornata.

La maestra lavora inoltre nella direzione di costruire un dialogo aperto con i genitori.

Il progetto Montessori si realizza attraverso l'uso individuale di attività di vita pratica, di materiali che permettono l'auto-educazione sensoriale, le proposte "culturali" di psicogrammatica, psicoaritmetica e psicogeometria con materiali che, sempre per via sensoriale, sono di "grande aiuto allo sviluppo della psiche". Non mancano numerose attività di gruppo - piccolo o grande - come l'apparecchiatura e il riordino delle tavole da pranzo, pasti e merende, l'atelier di pittura secondo Stern, lettura di libri, semplici esperienze musicali, attività di gioco, cura delle piante nel giardino posteriore dell'edificio, feste dei compleanni, eventuali uscite.

S'incoraggia lo sviluppo dell'indipendenza personale mettendo ogni bambino in grado di acquisire

CASA DEI BAMBINI

sicurezza nella cura di sé, fin dall'ingresso al mattino: nel vestirsi e nello spogliarsi, nel mangiare e nel lavarsi in modo appropriato, nell'usare qualsiasi oggetto in modo garbato, come pure nella cura degli oggetti e degli ambienti.

Nella Casa dei Bambini l'errore è un amico che aiuta adulti e bambini a vedere più chiaro come agire: liberato da sensi di colpa, potendo esercitare in prima persona e ad ogni passo il controllo dell'errore, il bambino - e l'adulto! - acquistano in modo naturale un comportamento più equilibrato e socievole.

CENTRALITÀ DEL BAMBINO

In un ambiente preparato e a sua misura, il bambino si sente protagonista e realizza il proprio sviluppo intellettuale attraverso l'esperienza diretta; può scegliere un'attività dopo l'altra - in modo inconscio o sollecitato da una presentazione della maestra o anche dal legame con un altro bambino - la porta a termine secondo il tempo che gli è necessario e alla fine egli stesso riordina. È un ciclo di lavoro-gioco che conquista a piccoli passi.

Acquista fiducia in sé stesso, si auto-corregge grazie a un sistema di piccole regole presentate dagli adulti in modo gentile, fermo e senza eccezioni, che fa coincidere libertà e senso di responsabilità:

- *posso scegliere una qualsiasi delle attività, ma alla fine devo rimettere tutto in ordine, a disposizione di altri;*
- *posso prendere quello che mi piace, ma non posso toglierlo a un compagno;*
- *posso usare gli oggetti a mio piacimento ma non per distruggere o fare del male, o creare situazioni pericolose per me o per gli altri;*

Questo percorso, che è in primo luogo individuale, favorisce in ciascuno un'indipendenza via via più sicura, ma nel rispetto degli altri e quindi produce *un notevole livello di socializzazione* conquistato e non imposto. È quello che Montessori chiama processo di **normalizzazione**.

Non essendo il progetto educativo Montessori una corsa competitiva destinata a fare emergere il migliore, ma un luogo di esperienze condivise, dove ciascuno dà quanto può e come può, il gruppo classe è di regola **il più eterogeneo** possibile, a partire dalla presenza delle tre età per favorire lo scambio, l'aiuto reciproco, la messa in valore della diversità individuale.

COME NASCE IL NUOVO BAMBINO

Le presentazioni del materiale e delle proposte sono di regola individuali, occasioni in cui si rafforza il legame a due con il bambino e durante le quali la sua concentrazione è senz'altro favorita. Il bambino memorizza il "come si fa". Se vuol scegliere quel lavoro, ne ricorda l'uso. Ma può prenderlo in altri momenti. Se necessario la maestra presenta di nuovo, sempre incoraggiando. Costruisce così rapporti individualizzati basati su fiducia, autorevolezza, ascolto, valorizzazione delle risorse di ciascuno, attesa. Sa che prima o poi, sentendosi più tranquillo, si metterà alla prova. Forse sceglierà un compagno oppure farà da sé. Il cammino è aperto: non se ne conoscono le curve, i successi, i timori, ma è suo e dal di fuori si può solo stare accanto. Il processo è delicato, lento per alcuni più veloci in altri, ma non importa.

In principio con bambini abituati a non avere limiti, spaventati e perfino depressi s'interverrà di più con azioni dirette di contenimento o di sostegno secondo le necessità, secondo modalità continuamente discusse nelle previste riunioni di gruppo di verifica e di supervisione.

L'impegno dell'adulto educatore è anche quello di essere un "professionista riflessivo" attraverso un continuo lavoro su di sé, di formazione continua intorno alle esigenze dei bambini, a favore della loro crescita. La maestra non esprime giudizi, ma valorizza i risultati di ciascuno, favorisce la collaborazione senza spinte artificiali, raccoglie periodicamente osservazioni sul percorso di ogni bambino anche per verifiche periodiche e per i colloqui con i genitori.

CASA DEI BAMBINI

L'AMBIENTE DI VITA

Si presenta ordinato, curato in ogni particolare, attraente come una bella tavola apparecchiata con tanti buoni cibi da scegliere liberamente, ma con misura, seguendo principi di ordine e di rispetto reciproco.

Viene suddiviso *in aree di lavoro con specifiche proposte di attività*, disposte in progressione logica su mensole o scaffali o armadi ad altezza di bambino. Ciò che appartiene agli adulti è tolto dalla vista per non creare confusione.

L'organizzazione dell'ambiente - che richiede alla o alle maestre un lungo lavoro di previsione e di continua messa a punto - permette ai bambini (ma anche agli adulti) di avere sotto gli occhi l'intera gamma delle attività.

Il livello di difficoltà presentato dai materiali è commisurato alle capacità dei bambini presenti: quelli più complessi vengono esposti quando i bambini siano pronti per usarli.

In tal modo ciascuno può procedere secondo i propri tempi senza sentirsi spinto oltre le sue forze e senza annoiarsi in inutili attese.

L'ambiente così preparato è lo strumento principale di quella che Montessori chiama "educazione indiretta": essa riconosce a ogni bambino le sue competenze originarie, gli mette a disposizione il "cibo" conveniente, ma al tempo stesso lo segue nel suo percorso, lo accompagna, lo sostiene nelle eventuali difficoltà senza mai sostituirsi a lui, né usare mezzi coercitivi o punitivi. *La libertà di scelta, il rispetto dei tempi e l'assenza di conflitti indotti* da comportamenti aggressivi degli adulti producono nel bambino la reazione più naturale: il piacere di agire e di imparare insieme con altri.

LE AREE DI LAVORO

Nell'aula sono presenti per le attività individuali:

le attività di vita pratica, riparative e costruttive/ espressive, con telai per tessitura in lana e cotone, perle, cucito; materiali vari per disegno, ritaglio, incollatura, uso dell'acquerello e della creta; il materiale sensoriale; psicogrammatica, psicoaritmetica, psicogeometria; incastri di geografia e di botanica; nomenclature classificate di primo livello; libri; primo approccio con l'inglese; canto e giochi cantati.

In altri ambienti: atelier Stern (closlieu), attività musicali; giochi di vario tipo in palestra o in giardino...

ATTIVITÀ DI VITA PRATICA

Sono il nucleo centrale del lavoro: i bambini dai 3 ai 6 anni mostrano un forte interesse per le **attività manuali riparative** o di **cura di sé e dell'ambiente** – quelle tipiche della casa (le azioni domestiche di riordino e di pulizia) e dell'orto (cura delle piante, di eventuali animali) – come per le **attività manuali costruttive**, quelle dell'artigiano o dell'artista con le quali si realizzano oggetti a partire da fili di lana e cotone, stoffa, legno, carta e cartone, creta, pasta di pane ...

Sono tutte azioni semplici, senza premi né voti, finalizzate a un personale, tacito "*lo sono capace*", "*lo so farlo*", "*lo so inventare*": in esse mani e sensi, intelligenza e linguaggio, piacere di agire e autostima, sono tutti coinvolti in un armonioso processo di sviluppo.

" *La mano è l'organo dell'intelligenza*", ci ricorda Maria Montessori: il lavoro della mano, l'affinamento e lo sviluppo delle sue capacità sono tutt'uno con lo sviluppo della mente e dell'indipendenza.

Tra le prime azioni: riordinare e spazzare il pavimento; lavare stoffe, oggetti, stoviglie, giochi, mobili; spolverare, lucidare; lavarsi mani, viso, denti; uso del gabinetto; rastrellare...

Tra le seconde: tagliare, incollare; tessere, intrecciare, cucire, infilare; segare, modellare...

IL MATERIALE SENSORIALE O DI SVILUPPO

È un insieme di oggetti che permettono a ogni bambino di affinare i propri sensi: il **visivo** (grandezze, colori, forme), l'**uditivo** (rumori, suoni), il **barico** (tavolette di peso diverso) il **tattile** (carte e stoffe diverse), scaldine per il senso **termico**, piccoli oggetti da riconoscere senza vedere, per il senso **stereognostico, odorato e gusto** tramite brevi giochi di piccolo gruppo. Questi oggetti semplici mettono in evidenza una qualità alla volta – colore, forma, suono, ecc. - e i bambini li adoperano per libera scelta in modo ripetuto e concentrato: scoprono gli uguali e i simili, appaiando e graduando e arrivano così a concetti esatti e ben costruiti. Maria Montessori definiva questi oggetti "astrazioni materializzate".

Il materiale sensoriale non serve alla maestra per fare lezione: lei si limita a brevi, intense presentazioni, solitamente individuali, perché la relazione è fondamentale per l'apprendimento, relative all'uso dei materiali o parte di essi (come si portano su un tavolo o su un tappeto, come si usano), ma poi è il bambino che sceglie di farne uso, quando e come. La maestra interviene solo nei casi di uso distruttivo degli oggetti.

Come ogni proposta di vita pratica, anche il materiale sensoriale è in unica copia in modo che ogni bambino sperimenti a piccoli passi l'attesa, scopra di saper rinviare *il tutto e subito* dei primi tre anni per rispettare il compagno che già lo sta usando.

Il **controllo dell'errore** che ogni materiale ha in sé, conduce il bambino a verificare egli stesso se il risultato sia corretto o no, senza chiedere il parere o attendere il giudizio dell'adulto. Questo lo rende indipendente e responsabile di ciò che fa e lo aiuta a impegnarsi con attenzione, esattezza, interesse a distinguere piccole differenze. Così sarà preparato a controllare l'errore anche quando esso non sarà più così evidente.

Anche la **Geografia** è presentata come parte viva dell'ambiente, assimilata per mezzo dei sensi e in risposta alla "fame" di parole nuove: un primo approccio sensoriale con i contrasti geografici, il globo con i soli continenti, gli incastri dal planisfero all'Italia, dall'Europa alle altre parti del mondo: I bambini con termini e con idee geografiche alimentano la loro immaginazione e mettono basi allo studio nel periodo 6-12 anni.

Quanto alla **Botanica** gli incastri mettono in luce le parti della pianta e della foglia e del fiore, le forme delle foglie secondo la lamina e secondo il margine: una sorta di chiave sensoriale di classificazione per quando si esce in esterno...

Psicogrammatica come sviluppo del linguaggio parlato

Secondo Montessori la conquista del linguaggio scritto - quale mezzo di comunicazione - deve avvenire nel modo più naturale e in totale sintonia con gli interessi del bambino. Ogni pressione per anticipare, per far scrivere in forma guidata quasi sempre rischia di bloccare l'apprendimento e il piacere della scrittura.

Tale conquista avviene grazie a tre fattori: 1) la preparazione della mano non con sterili e noiose asticine, ma con tante abilità acquisite tramite le azioni di vita pratica sopra descritte e con il disegno tramite gli incastri di ferro, materiale che consente ricchissime combinazioni di forme geometriche e loro coloritura: produce una vera e propria "arte degli incastri" e prepara al meglio al disegno libero espressivo. 2) La conoscenza delle 21 lettere dell'alfabeto tramite le lettere smerigliate: la mano memorizza il segno, l'orecchio memorizza il suono della lettera, poi con l'alfabetario mobile (tante copie di ogni lettera in un grande casellario) il bambino scopre come combinare suoni e segni per formare parole e piccole frasi. Dalla composizione alla scrittura vera e propria il passo è breve. Alcuni bambini arrivano prima alla scrittura – una vera e propria esplosione - altri prima alla lettura. Noi evitiamo in ogni modo di spingere tale apprendimento e tanto meno di addestrare allo stampato maiuscolo che rende poi molto difficile il passaggio al corsivo.

CASA DEI BAMBINI

In parallelo la nomenclatura classificata risponde all'interesse di questa età di conoscere parole ordinate secondo le categorie che la realtà ci propone (animali, frutti, fiori, strumenti musicali, mezzi di trasporto ecc.). Si tratta di raccolte d'immagini in doppia serie, suddivise in gruppi di otto-dieci, preparate in modo da poter appaiare sia le figure, sia i nomi scritti secondo una lettura ideografica che precede di gran lunga la lettura vera e propria. (È la stessa precoce abilità dei piccoli anche del Nido di riconoscere il proprio nome scritto sul proprio armadietto o sul tovagliolo).

Per l'*inglese*, si svolgono in parallelo analoghe attività verbali, parlate e cantate e si mettono a disposizione materiali per l'attività di nomenclatura.

Psicoaritmetica come risposta agli interessi di natura logica

Maria Montessori l'ha chiamata così perché, osservando il modo di procedere dei bambini e approfondendo la base conoscitiva del calcolo mentale, i cui elementi possono essere tratti dalle esperienze quotidiane, l'ha considerata un aiuto sostanziale allo sviluppo psichico. Infatti, per il bambino le quantità, i numeri, con quanto ad essi connesso, sono occasione di esplorazioni personali e di ragionamento che provocano attività psichiche vitali.

Il materiale di psicoaritmetica presenta i concetti attraverso una rappresentazione concreta e favorisce il percorso verso l'astrazione. Prima si dà il piano 1-10 con aste, fuselli e marchette, poi il piano 1-1000 con il materiale del Sistema Decimale: prima le quantità poi le cifre; prima la successione dei numeri poi il contare saltando (2,4,6,8,10...; 3,6,9,12,15...).

Le sue qualità fondamentali sono ancora una volta: il fatto di rendere concreti concetti astratti, essere costruiti su base sensoriale, offrire in molti casi il controllo dell'errore, essere limitati nel numero, costruiti con grande esattezza, avere un aspetto estetico gradevole, essere del tutto maneggevoli.

Psicogeometria

Gli *incastri piani*, la scatola dei *solidi* e i *triangoli costruttori* sono materiali che permettono al bambino di conoscere molte figure geometriche piane e solide offrendo l'opportunità di intuire su base sensoriale i concetti base di uguaglianza, similitudine ed equivalenza in modo semplice e puntuale quale solida base di sviluppo di percorsi successivi.

La possibilità di "maneggiare figure geometriche", di poterle disporre variamente, di comporle e scomporle, motiva fortemente l'interesse del bambino, lo sostiene in un uso creativo e sperimentale degli oggetti e ne stabilizza le conoscenze.

ATELIER STERN

Sul piano della Casa dei bambini si trova l'*atelier* di **pittura secondo Arno Stern** detto anche *le closlieu*, il luogo chiuso, appartato dove alcuni bambini, a partire dai 4 anni - possibilmente di età mista - dipingono liberamente in verticale su fogli 70 x 50, scegliendo tra diciotto colori quello che di volta in volta preferiscono. La *practicienne* – l'educatrice che guida l'attività - aiuta a disporre il foglio, si limita a minime indicazioni tecniche – come si tiene il pennello, come si cambia colore, che fare se una goccia scivola giù e simili – ma evita qualsiasi intervento sul foglio del bambino, non dà modelli né suggerimenti, tanto meno giudizi sul lavoro eseguito. Il foglio, una volta asciugato, viene conservato con cura, ma non è mai portato a casa, al fine di proteggere il bambino da qualsiasi commento familiare e lasciarlo totalmente libero nel suo percorso espressivo.

CASA DEI BAMBINI

I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Avvengono in molti modi: dopo un primo incontro introduttivo con visita la Coordinatrice e una visita agli ambienti, segue un incontro tra l'educatrice del gruppo/classe e- possibilmente- entrambi i Genitori. In seguito, l'educatrice è sempre a disposizione per un colloquio su appuntamento. Almeno due volte l'anno si hanno riunioni collettive cui possono essere presenti altri membri della famiglia, aperte anche ai genitori dei nostri bambini al Nido per conoscere le modalità educative svolte nella nostra scuola d'infanzia.

Lo "sportello 0-5" che garantisce la consulenza di un gruppo di psicoterapeuti, psicologi e pedagogisti, è attivo anche per chi è iscritto alla Casa dei Bambini.

RUOLO DELL' ADULTO

La maestra Montessori è in primo luogo un'educatrice: attenta osservatrice dello sviluppo di ciascun bambino, ne riconosce le potenzialità e gli dà piena fiducia.

I suoi movimenti sono controllati, le sue parole misurate ed essenziali, il suo sorriso pronto: ai bambini che chiedono chiarezza e attenzione, le sue risposte, veritiere e insieme affettive, comunicano sicurezza e conforto. Quando è necessario ricorda il limite, senza toni o gesti

aggressivi. È lei che, per favorire al massimo la libera scelta di ciascuno, prepara l'ambiente adatto; dispone i materiali, assicurandosi che siano sempre in ordine, li presenta a ogni bambino, a volte a piccoli gruppi, poi pazientemente sostenendo, guidando, incoraggiando, attende che ciascuno, secondo il proprio ritmo, apprenda dall'esperienza senza mai sostituirsi a chi sia già in grado di fare da sé.

In principio svolge brevi e molteplici lezioni-guida, le cosiddette **presentazioni**: via via che l'interesse nasce e i bambini sono presi da attività *liberamente scelte*, la maestra "si ritira nell'ombra" intervenendo il meno possibile per favorire la concentrazione, per osservare, fidando nelle capacità autocorrettive proprie di ogni essere umano.

Nota importante

In una Casa dei Bambini non si stabilisce mai a priori quando debba essere dato un materiale piuttosto che un altro: ogni bambino segue il proprio percorso ed è compito della maestra non lasciare "buchi" nelle presentazioni, di provvedere al fatto che ogni bambino riceve alimento alle sue curiosità e al suo progredire lento ma continuo. La presenza di bambini a un diverso livello di attività favorisce gli scambi e lo sviluppo di ciascuno.

LA PROGRAMMAZIONE

Consiste nella preparazione accurata dell'ampio ventaglio di proposte qui descritte, offerte alla libera scelta dei bambini. Vengono presentate *a ciascuno* dalla maestra: si è liberi poi di usarle, avendo l'impegno al termine di riportarle al loro posto rimettendole così come le ha trovate. In principio è la maestra che cura al massimo l'ordine delle cose, poi i bambini, sempre molto attenti, imparano rapidamente. In altri termini presenta le attività e subito dopo si ritrae, lasciando agire l'inconscio del bambino e i suoi desideri.

Nel frattempo, cura al massimo l'ambiente in modo che sia la **voce delle cose** ad attirare il bambino più che la sua. Gli oggetti sono neutrali, dicono Sì e No senza creare conflitti, ricordano i confini senza impedire all'indipendenza di rafforzarsi.

È però l'adulto che segna il sentiero protettivo sul quale camminare, il piccolo non fa tutto da sé anche se quello che scopre e inventa riguarda solo lui. L'importante è che trovi uno spazio rassicurante e circoscritto di libertà che gli consente un costante controllo degli errori nei risultati,

nei gesti, nelle relazioni.

IL LAVORO COLLEGIALE DELLE MAESTRE

L'impegno educativo in una Scuola Montessori presuppone lo sforzo da parte delle insegnanti di lavorare in un clima costante di scambio di materiali, di idee e di esperienze senza ostilità sotterranee, né giochi da prime della classe. Se c'è pace tra i bambini, questo viene anche dal fatto che le maestre lavorano insieme e sono sempre pronte ad aiutarsi fra loro.

Per raggiungere questo clima è indispensabile la regolarità di incontri (due ore la settimana) delle maestre da sole o con la Coordinatrice, a volte con esperti esterni. In esse si affrontano temi relativi a eventuali difficoltà di lavoro, problemi emersi dai bambini o portati dai genitori. A ogni maestra viene poi riconosciuto un tempo "individuale" per cambiare, perfezionare i materiali e annotare le osservazioni sui bambini.

Per mantenere vivi i legami tra tutte le forze operanti nella Scuola sono importanti incontri con le educatrici del Nido e con le maestre della Primaria in merito ai ragazzini di sei anni che vi entrano dopo aver frequentato la nostra Casa dei Bambini.



LA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria paritaria Montessori della Coop. Onlus "Percorsi per Crescere" dà continuità al percorso di crescita del bambino e prosegue l'esperienza della Casa dei Bambini di via Maggiore 10 a Calcinate di Varese. Dopo oltre dieci anni di esperienze con bambini della prima infanzia - prima a fine anni Ottanta in "Piccoli e Grandi" in via Bertini a Varese, poi negli anni Novanta della "Scuoletta di Cartabbia" in via T. Tasso a Cartabbia di Varese - siamo stati sollecitati da un gruppo di genitori a occuparci di ragazzini della seconda infanzia. Le capacità, le sensibilità, gli interessi che caratterizzano questo secondo piano dello sviluppo sono profondamente mutati, ma è ancora attraverso un'accurata organizzazione degli spazi e una scelta di materiali interessanti che si risponde ai bisogni di questi ragazzini di essere sempre attivi, all'accresciuta esigenza di sentirsi indipendenti nel fare e nel pensare, al continuo desiderio di conoscere, di sperimentare, di lavorare insieme con altri.

Chi è il ragazzino (o la ragazzina) dai 6 ai 12 anni (Il piano dello sviluppo)

- ❖ ha interesse a capire le differenze tra giusto e ingiusto, bene e male;
- ❖ vuole giudicare da sé; pensare a modo proprio (indipendenza mentale);
- ❖ ha un potente sviluppo dell'immaginazione;
- ❖ scopre lo spazio e il tempo; ha curiosità per aspetti storici, astronomici, geografici;
- ❖ cerca l'amicizia, soprattutto con compagni dello stesso sesso;
- ❖ trasforma il proprio modo di giocare; gli piace gareggiare.

LA SCUOLA PRIMARIA

- ❖ gli piace esplorare l'esterno, immaginare avventure.
- ❖ rivela buona concentrazione se è sua la motivazione ad agire.
- ❖ gli piace costruire, progettare, inventare da solo o con altri.
- ❖ sa esprimere giudizi equilibrati sul proprio lavoro e su quello di altri.
- ❖ percepisce l'errore come strumento di crescita e sa auto-correggersi

*La scuola e la famiglia insieme dovrebbero concordemente **rispondere alle esigenze emerse o via via emergenti.***

FINALITÀ GENERALI

La nostra scuola Montessori si propone di assicurare il massimo ascolto possibile alle esigenze di sviluppo di ogni bambino o ragazzino, attraverso modalità di aiuto individualizzate, nel rispetto dei tempi di crescita e di azione della persona.

Garantisce **ampia libertà di scelta** delle attività, ma al tempo stesso stabilisce in modo chiaro, coerente e stabile i confini dello **spazio di libertà** in cui agire. Un binario nitido che porta i ragazzi a sviluppare il senso di responsabilità personale, come pure il piacere di stare con gli altri, ciascuno con la propria diversità.

Come ha osservato un nostro genitore, *una scuola che non fissi traguardi standard uguali per tutti è una scuola in cui possono più facilmente emergere le eccellenze e in cui naturalmente il gruppo-classe viene a essere sollecitato verso obiettivi più alti e non appiattito verso il basso.*

La nostra scuola intende adottare una costante coerenza tra *finalità generali* e i *mezzi/metodi* per raggiungerle. Cerchiamo di educare:

- al senso di responsabilità attraverso l'esercizio attivo dei propri impegni,
- alla capacità critica tramite l'uso costante dell'autocorrezione,
- al rispetto degli altri considerando ogni individuo con fiducia, in ascolto delle sue reali possibilità.

Una scuola che vuole **educare nella pace** adotta metodi non violenti quali l'ascolto, la cura delle cose e degli ambienti, la soluzione pacifica di eventuali conflitti, l'assorbimento graduale di un metodo di lavoro, la discussione e il lavoro di piccolo gruppo.

Al tempo stesso considera i temi di studio come altrettanti strumenti di crescita individuale, come risposta alle esigenze profonde di ogni individuo e si adopera perché ogni apprendimento passi attraverso un fare concreto, con oggetti, strumenti, materiali significativi.

In coerenza con i nostri principi educativi che rispettano ogni bambino in ciò che può fare, con i suoi tempi e con tutte le risorse che riesce a impiegare, nella nostra scuola **non diamo giudizi, punizioni, non premi, né lodi di alcun genere, né verbali, né scritte.**

Non diamo **compiti né a casa, né per le vacanze, in realtà vengono suggerite delle letture e un "diario" delle vacanze, che può essere fatto anche di sole foto o disegni, qualche maestra dà anche degli esperimenti divertenti di scienze.**

Tutta l'attività – individuale o con altri - si svolge a scuola sotto gli occhi di tutti e con i tanti mezzi a disposizione. In altre forme è poco utile e spesso diventa deleteria.

La parifica **ci obbliga ad assegnare a metà anno e al termine una rubrica di valutazione con i livelli** che per noi ha valore formale in quanto non esprime tutto lo sforzo che un ragazzino impiega nel suo lavoro quotidiano. Vengono comunque assegnati tenendo conto soprattutto degli **aspetti positivi raggiunti.**

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEGLI ORARI

La Primaria occupa il secondo piano dell'edificio. Qui si trovano le cinque aule, il laboratorio artistico, l'aula di inglese, i servizi igienici.

La Primaria è aperta per l'ordinario lavoro di scuola dalle **8.00** alle **16.00** e segue il calendario scolastico regionale. Non sono ammesse riduzioni di orario, salvo gravi ed eccezionali motivi.

SCANSIONE ORARIA

La scuola applica il modello del tempo pieno che prevede 40 ore settimanali di lezioni.

Di norma il mattino si svolge il lavoro per cicli, mentre di pomeriggio si svolgono le attività guidate degli specialisti a classi intere o a gruppi.

Importanza del lavoro della mano

Intorno ai sei anni non tutti i bambini iscritti, soprattutto se non provenienti dalla nostra Casa dei Bambini, hanno raggiunto buoni livelli di manualità, senso di ordine e di responsabilità.

Hanno tutti sei anni, ma sono assai diversi tra loro. Per questo riteniamo utile nel I ciclo ripartire da attività semplici, concrete di tipo **riparativo** (ordine della persona e degli oggetti, cura dell'ambiente, dei materiali, dei libri, attenzione alle regole chiare e condivise dalla comunità di bambini e di adulti con scambi di esperienze tra gruppi eterogenei) e di tipo **costruttivo** (con arnesi e materiali vari come cartone, creta, lana, cotone).

Sono azioni importanti per la vita del gruppo, per il controllo personale dei movimenti, per l'abilità della mano anche in vista della scrittura, che porteremo avanti, sia pure in modo diverso, anche nel II ciclo.

Insieme ai primi incontri con lettere e cifre, con disegni e nuove parole, i bambini affrontano esperienze per la formazione del gruppo, giochi, letture, uscite.

Via via si mettono a disposizione materiali di *psicogrammatica*, di *psicoaritmetica*, di *psicogeometria*¹. I primi che si adoperano sono gli stessi sperimentati sul finire della Casa dei Bambini, ma qui vengono riproposti in modo diverso.

Qui di seguito, per maggiore chiarezza elenchiamo i materiali che offriamo ai bambini, ricordando che la conquista di lettura, scrittura e calcolo è un processo che avviene tanto meglio per quanto meno si creano affanni nei bambini.

Ogni sollecitazione, caccia all'errore o correzione anticipata e frequente non farebbero che ritardare o annullare il gusto di leggere, scrivere, calcolare, ragionare. Invitiamo caldamente i Genitori a non farvi mai ricorso!

1) Il prefisso **psico-** abbinato a termini come grammatica, aritmetica, geometria, musica ... vuole indicare che queste "materie" vengono trattate e presentate ai bambini quali mezzi per lo sviluppo della psiche.

LE ATTIVITÀ CURRICULARI

1° CICLO

Materiali che si propongono:

Scrittura: lettere smerigliate, alfabetario mobile, incastri del disegno con pastelli, lavagnette, vassoio dei pionieri per le prime tracce; fogli di varia grandezza, forma e colore, strisce senza righe, poi con righe alte anche 1 cm e mezzo, poi a diminuire, a righe colorate; carte particolari con pennarelli fini per bella scrittura al fine di giungere rapidamente a un corsivo ordinato e nitido; matite nere morbide e scure; materiali per disegni ad acquerello. Gli 8 cartelli delle difficoltà ortografiche e materiale relativo; maiuscole e minuscole; parole e sillabe; punteggiatura. Uso del computer per videoscrittura e autocorrezione.

Letture: raccolte di nomenclature classificate (animali, piante, bandiere, nomi geografici, geometrici ecc.); libretti (fatti dalle maestre) con parole isolate, con una frase, con due frasi; libri di prima lettura, letture da interpretare (Montessori); testi da leggere ai bambini; racconti brevi, poesie anche da memorizzare, fiabe (I. Calvino), miti (L. Orvieto), romanzo a puntate. Giochi delle concordanze. Primi libri a carattere monografico.

Psicogrammatica: i giochi sulle funzioni delle nove parti del discorso; simboli grammaticali, avvio all'analisi logica (gioco delle domande, I livello); le 8 scatole grammaticali, i comandi; analisi simbolica di testi e di poesie, (anche a confronto fra due lingue.)

Psicoritmica: **1° piano 1-10:** aste, fuselli, marchette e cifre 0-9; **2° piano 1-1000:** Sistema Decimale, gioco della banca con le 4 operazioni; catena del 100 e del 1000; tavole del Séguin; materiali per memorizzare le 4 operazioni entro il 100 con le relative tavole di controllo; serpente positivo e negativo; operazioni con i francobolli; **3° piano:** i telai 1-1000 e 1-1.000.000; catene delle potenze da 1 a 10 e il contar saltando; prima analisi del quadrato di 100, prove di piccolo gruppo per il calcolo mentale. Problemi-racconto (da A.M. Maccheroni).

Psicogeometria Armadetto incastri piani, II livello; i triangoli costruttori (I livello); raffigurazione geometrica dei prodotti entro il 100; disegno geometrico di poligoni regolari e no. Ritaglio, combinazioni, incollatura o coloritura di forme geometriche e di loro parti. Nomenclatura geometrica e definizioni.

Aspetti culturali in preparazione dell'educazione cosmica: i 2 mappamondi, uno con i continenti colorati, l'altro acqua e terra; creta e vaschette per i 6 contrasti acqua/terra e relativo materiale in carta; incastri geografici del planisfero, Italia, i cinque continenti, con relativi nomi politici, di stati e capitali, carte parlate e mute dei nomi relativi alla geografia fisica; bandiere del mondo; raccolte di nomenclature classificate di animali e di vegetali e relativi "indovinelli", ma anche tipi di case, mezzi di trasporto, strumenti musicali (per arricchimento di vocabolario e facile lettura di parole isolate). Ciclo dell'acqua. Primi esperimenti di fisiologia vegetale, presenza di animali o piante in classe e loro cura. Incastri di botanica. Prima raffigurazione del tempo che passa con strisce lineari orizzontali o verticali. Confronto tra calendari. La striscia, disegnata e scritta, parla della storia personale, di una germinazione o dello sviluppo di un piccolo animale (ad esempio dalle uova raccolte in uno stagno al girino, alla rana).

II° CICLO

Sempre importanti nella vita della scuola e delle persone le attività manuali:

- a) di tipo riparativo: per la cura degli ambienti e degli oggetti, i compiti a turno per i servizi di tavola e di merenda, la cura delle piante. Raccolta differenziata della carta e altro ancora...
- b) di tipo costruttivo: oltre le varie attività di uso creativo dei materiali a disposizione ci possono essere realizzazioni collegate a temi di studio, maquettes, lavoro in creta o in cartapesta.

Materiali che si propongono:

Psicogrammatica: ulteriore perfezionamento ortografico e sintattico; studio approfondito delle 9 parti del discorso; gioco delle domande, II e III livello; analisi logica della frase e del periodo.

Scelta accurata di testi e di brani anche poetici da leggere e da memorizzare.

Corrispondenza e scambio correttivo di testi; interpretazione drammatica, teatro; modi per valorizzare le composizioni libere; composizioni e correzioni collettive, composizioni di poesie; mezzi per la scrittura espressiva e creativa, accesso libero della biblioteca della scuola, per la ricerca di testi di studio e per lettura con prestito a casa; analisi critica dei libri letti; lettura ad alta voce.

Psicoaritmetica: operazioni con numeri interi, decimali e frazionari; goniometro (diviso in gradi) e cerchio (diviso in centesimi); scacchiere per le grandi moltiplicazioni, tavola e scacchiere con i decimali; il decanomio al quadrato; frazioni (II livello); moltiplicazioni incrociate; radice quadrata; cubo del binomio e del trinomio; multipli e divisibilità; proposte per m.c.m. e M.C.D; Sistema Metrico Decimale, pesi e misure, materiale dei solidi. Rappresentazioni in scala. Risoluzione di problemi con modalità differenti come il diagramma di flusso e l'espressione numerica, le potenze e le loro proprietà, le prime espressioni numeriche e frazionarie.

Psicogeometria: approfondimento dei concetti di uguaglianza, similitudine, equivalenza con quadrato, triangolo e cerchio e con i triangoli costruttori; teorema di Pitagora, somma degli angoli interni in un poligono, e varianti; dalle equivalenze alle aree dei poligoni; area del cerchio; aree e volumi dei solidi. Diagrammi e rappresentazioni grafiche.

Il progetto di educazione cosmica

Gli aspetti culturali affrontati nel 1° ciclo vengono approfonditi e arricchiti nel periodo tra gli 8 e gli 11 anni.

Lo scopo è di condurre i ragazzini

- a) ad accogliere il senso di meraviglia che la natura offre,
- b) a comprendere gli straordinari equilibri esistenti sul pianeta che mantengono viva la biosfera. La "sfera della vita" nelle terre e nelle acque copre il globo aderendovi "come una pelliccia aderisce al corpo di un mammifero": la vita si adatta a tutti gli ambienti e climi con una interdipendenza tra animali e vegetali - agenti costruttivi della biosfera - anche attraverso le catene alimentari. Per arrivare a una tale comprensione si presentano con *materiali* adatti **la storia della Terra e l'evoluzione dei viventi; la classificazione dei vegetali e degli animali** e la corrispondenza con i loro ambienti di vita.
- c) alla conoscenza variegata del pianeta come Gaia o Madre terra porta allo studio dell'evoluzione della specie umana e alla costruzione della "super natura".

La **tabella dei bisogni dei viventi e quella dei bisogni degli umani**; la storia dell'umanità attraverso le strisce del tempo. In parallelo si affronta lo studio approfondito delle **forme terrestri** e la trasformazione operata su di esse (ad es. dell'Italia o dell'Europa: i mari e i fiumi; i laghi e le isole; le penisole e i golfi, i monti le pianure i vulcani) dalla geografia fisica alla geografia politica.

Numerosi gli *esperienze* su fenomeni fisici (es. forza di gravità, forza centripeta, magnetismo), astronomici (sistema solare); calcoli aritmetici su grandi numeri circa le dimensioni dei pianeti, della Terra in particolare, le distanze astronomiche, i fenomeni di rotazione.

LA SCUOLA PRIMARIA

Coltivazioni anche in vaso, *allevamenti* in acquari e in terrari per conoscere i cicli della vita e i bisogni dei viventi. Importanti le uscite nel territorio per osservare le variazioni stagionali, raccogliere foglie/sassi; fotografare, filmare, usare il microscopio e documentare ciò che si è visto.

Per i più grandi lo studio del corpo umano, dei vari apparati e delle loro funzioni.

Altre proposte formative per entrambi i cicli

Si svolgono per entrambi i cicli le attività di: **inglese, attività motoria, musica, attività espressive, religione**. Si tratta di attività guidate nelle quali si cerca comunemente di preservare al massimo l'iniziativa degli allievi in accordo con i principi Montessori.

Inglese

L'approccio alla seconda lingua si svolge in spazi organizzati di lavoro, ma anche con varie opportunità nel corso della giornata. L'insegnante predispone le attività, guida e sostiene ogni ragazzino, prepara eventuali esercizi di rinforzo e di approfondimento.

Attività motoria: Corpo - Movimento - Sport

L'attività motoria è finalizzata a prendere coscienza del valore del corpo, inteso come espressione della personalità in tutti i suoi aspetti corporei, funzionali, affettivi, morali e cognitivi anche in relazione con gli altri.

Musica

Il progetto si basa su un progetto che utilizza movimento e musica, propedeutica musicale e danza creativa, piccoli strumenti a percussione ed eventualmente lo studio di uno strumento musicale.

LA SCUOLA PRIMARIA

Attività espressive

È prevista la frequenza settimanale nell'atelier di **pittura secondo Arno Stern** che si trova in una piccola stanza, al livello della sala da pranzo. È detto anche *le closlieu*, (il luogo chiuso, appartato) dove alcuni bambini - possibilmente di età mista - dipingono liberamente in verticale su fogli 70 x 50, scegliendo tra diciotto colori quello che di volta in volta preferiscono.

La *practicienne*, l'educatrice che guida l'attività, si limita a minime indicazioni tecniche – come si tiene il pennello, come si cambia colore, che fare se una goccia scivola giù e simili – ma evita qualsiasi intervento sul foglio del bambino, non dà modelli né suggerimenti, tanto meno giudizi sul lavoro eseguito. Il foglio, una volta asciugato, viene conservato con cura, ma non è mai portato a casa al fine di proteggere il bambino da qualsiasi commento familiare.

Per tutti i bambini dalla I alla V è inoltre prevista la frequenza di un **laboratorio artistico** che offre la possibilità di sperimentare diverse tecniche artistiche (es. stampa, pittura, scultura e fotografia) e una introduzione per i più grandi alla storia dell'arte.

Al fine di sensibilizzare i ragazzi ai valori educativi e culturali del Teatro, in ottemperanza a quanto previsto dal MIUR nel nuovo dettato normativo, introduciamo il Teatro nell'offerta didattica della nostra scuola e nel bagaglio formativo dei nostri studenti, finalizzato a un più efficace perseguimento sia dei fini istituzionali sia degli obiettivi curricolari.

Il teatro deve essere adattato alla scuola per non correre il rischio di perdere di vista il suo valore didattico, pedagogico e educativo. Va dunque inteso come esperienza che consiste e contribuisce a mettere in atto un processo di apprendimento che coniuga intelletto ed emozione, ragione e sentimento, pensiero logico e pensiero simbolico.

È questa riconquista del potere della mente che aiuta l'uomo a rieducarsi alla bellezza, a quel senso delle cose che il pensiero razionale della tecno-cultura non sembra poter comprendere, quel senso che può ben essere definito come l'umanità di cui le cose sono rivestite, e che soltanto il pensiero libero può scorgere e recuperare. Inoltre, le esperienze artistiche sono un alleato nelle situazioni problematiche e vanno considerate come supporto strategico quale deterrente per affrontare e risolvere situazioni di disagio, ritardi e difficoltà di apprendimento.

Educazione religiosa

Gli incontri sulla religione seguiranno per quanto possibile le proposte della "Catechesi del Buon Pastore", d'impostazione Montessori, approvate dalla Curia di Roma. Tali lezioni, obbligatorie per la parifica, riguardano la sola religione cattolica. Pertanto, i genitori che per qualsiasi motivo non volessero tale attività per il loro figlio o figlia possono notificarlo con una semplice richiesta scritta.

È prevista l'attività in Atelier Stern per chi non sceglie l'insegnamento della religione cattolica o, in alternativa, per il secondo ciclo, un'ora di lavoro nelle tre aree a disposizione (educazione cosmica, psicogrammatica e storia, psicoaritmetica e geometria).

IL LAVORO COLLEGALE DELLE MAESTRE

Ne parliamo in fondo, ma è ovvio che esso è prioritario rispetto a qualsiasi progetto.

È indispensabile una regolarità di due ore la settimana di incontri che possono essere di classe o di ciclo, delle maestre sole o con la coordinatrice, periodicamente anche con gli esperti esterni.

In queste riunioni si affrontano aspetti del curriculum (a che punto siamo, quali difficoltà abbiamo incontrato, problemi emergenti dai bambini, quali riscontri dai genitori e così via).

Le maestre hanno a disposizione almeno un'ora a settimana per cambiare, aggiustare, perfezionare i materiali o i libri offerti ai bambini.

Sono importanti anche incontri iniziali con le maestre della Casa dei Bambini per i ragazzini di 6 anni che entrano

LA SCUOLA PRIMARIA

nella Primaria dopo aver frequentato da noi la scuola infantile, incontri finali con i docenti di scuola media (là dove è possibile) per i bambini di quinta.

LA SCUOLA PRIMARIA

Ogni anno, al termine delle lezioni, il mese di luglio viene utilizzato dalle maestre e dalle educatrici come tempo di riflessione e di verifica del lavoro condotto con i bambini.

Si preparano gli ambienti e le proposte di lavoro, si progettano le uscite didattiche e si visionano gli eventuali progetti da proporre in classe.

ATTIVITÀ POMERIDIANE FACOLTATIVE A PAGAMENTO

A partire dal mese di ottobre saranno attivati uno o più corsi a pagamento. Si tratta di attività extracurricolari di qualità aperti agli alunni della scuola primaria. La quota è totalmente a carico delle famiglie.

VISITE- VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le insegnanti in collaborazione con la Segreteria organizzano molte visite e viaggi d'istruzione, anche di più giorni, che hanno lo scopo di far vivere ai bambini le esperienze in prima persona integrando l'attività didattica, di favorire la socializzazione, l'autonomia e la responsabilità personale e di stimolare l'arricchimento di ciascuno. Maria Montessori auspicava la necessità di un'educazione aperta all'ambiente come presupposto per guidare il bambino verso lo sviluppo armonico di tutte le sue potenzialità.

Dalle cose viste con i propri occhi sorgono interessi intellettuali e l'istruzione diventa vivente, quindi l'uscita è una chiave per rendere più completa la cultura, poiché tutti gli ambienti ed i fenomeni della realtà devono essere considerati come il vero habitat culturale del bambino. Nessuna descrizione, nessuna immagine di libro può sostituire la visione reale che parla allo spirito. Queste esperienze cognitive, sociali, percettive, linguistiche e psicomotorie possono rappresentare un completamento di tutte quelle attività che il bambino svolge nell'ambito della scuola con i materiali strutturati.

“Ciò che apprende il bambino deve essere interessante, deve affascinarlo, bisogna offrirgli cose grandiose: per cominciare, offriamogli il mondo”. Maria Montessori

L'autorizzazione per le uscite a piedi sul territorio o entro i 50 km con trasporto in bus è richiesta ai genitori all'inizio di ogni anno scolastico.

CENTRO ESTIVO

La scuola organizza un "campo estivo" di otto settimane, alcune delle quali in lingua inglese. È previsto un numero minimo d'iscrizioni per l'attivazione. Sono possibili iscrizioni anche da parte di bambini non frequentanti le nostre scuole.

Le attività proposte consistono in due giornate in piscina, laboratori manuali, attività sportive e uscite sul territorio.

IL PASSAGGIO ALLA SCUOLA MEDIA

All'estero le Scuole Medie Montessori sono più diffuse che in Italia, qualche realtà è nata anche in Italia, (Bolzano, Bressanone, Merano, Como, Castellanza, Milano, Roma, Chiaravalle, Perugia, Castelfidardo...) ma la grande maggioranza dei bambini che finisce il percorso in una Scuola Primaria Montessori deve proseguire con il sistema educativo tradizionale.

Alcuni temono che sia un passaggio difficile ma non lo è: un'estesa rilevazione dati su tutto il territorio italiano, oltre alla nostra esperienza diretta di vari decenni, dimostra che i bambini montessoriani hanno un ottimo rendimento. In realtà sono avvantaggiati rispetto agli altri: hanno acquisito passione al sapere, competenze, metodologia operativa e organizzativa nella gestione dello studio, sono in grado di autovalutare il loro rendimento e di individuare strategie correttive laddove necessario.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

ART. 3 DEL D.P.R. 235/2007

PERCORSI PER CRESCERE

Tutti coloro che fanno parte della scuola Montessori di Percorsi per Crescere sono consapevoli che la nostra scuola segue i criteri e le indicazioni educative/didattiche indicate da Maria Montessori che tende a formare bambini e ragazzi responsabili, liberi nel pensiero, portatori di pace e di progresso.

LA COORDINATRICE DIDATTICO-EDUCATIVA SI IMPEGNA A:

- Garantire e favorire la corretta, coerente e completa attuazione degli indirizzi, delle modalità didattiche e degli obiettivi stabiliti dal Piano dell'Offerta Formativa, nei limiti economici indicati dal Consiglio d'Amministrazione, nella più ampia valorizzazione possibile delle proposte dei docenti, degli studenti e dei genitori.
- Prendersi cura dell'organizzazione e delle attività della scuola in funzione della qualità del servizio, del benessere e dell'espressione delle potenzialità di ciascuna persona che vi vive e lavora, del rispetto consapevole delle normative ministeriali, statali, costituzionali.
- Garantire e favorire il dialogo, la fattiva collaborazione, il rispetto e il raccordo tra le diverse componenti e i diversi ordini di scuola della comunità scolastica.
- Dare ascolto e risposta ai bisogni formativi degli studenti, del personale e dei genitori, favorendo occasioni di scambio e confronto anche con l'esterno della specifica comunità scolastica (territorio, altre scuole, altre realtà montessoriane, enti, istituzioni, esperti ...).

I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

Essere disponibili ad una continua formazione.

Creare un ambiente educativo sereno, rispettoso e rassicurante.

Favorire momenti di ascolto e di dialogo.

Favorire un processo formativo/culturale di ciascun alunno secondo le esplicite indicazioni del PTOF.

Esprimere nuove progettualità e percorsi tesi al raggiungimento del successo formativo di ciascun bambino.

Cercare strategie utili a rimuovere eventuali situazioni di emarginazione, disagio, difficoltà demotivazione o scarso impegno.

Favorire l'acquisizione, da parte dei bambini, di autonomia organizzativa.

Favorire l'acquisizione delle competenze.

Verificare i percorsi formativi e didattici elaborati e valutare i risultati raggiunti dai bambini, tenendo conto dell'impegno e delle capacità di ciascuno.

Informare le famiglie in relazione agli apprendimenti ed ai comportamenti. Mantenere il segreto professionale nei casi e nei modi previsti dalla normativa. Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola.

Lavorare in modo collegiale con tutti i colleghi e con la direzione.

Vigilare sui comportamenti e sulla sicurezza degli alunni in tutte le attività ed in tutti gli ambienti scolastici.

Non abbandonare la classe senza averne dato preventivo avviso alla direzione.

Non usare in classe il cellulare né il computer per uso personale.

Informare la direzione ed i genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli alunni.

Comunicare ai genitori con chiarezza ed oggettività il curriculum di lavoro dei singoli allievi ed i relativi risultati, in linea con i criteri di valutazione della scuola e nel rispetto delle indicazioni

nazionali.

Predisporre e mantenere ordinati gli ambienti e i materiali di lavoro.

I genitori, presa visione delle regole che la scuola Montessori di Percorsi per Crescere ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile e per un adeguato percorso formativo/didattico, sottoscrivono, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto Educativo di Corresponsabilità, il quale è parte integrante del Regolamento d'Istituto,

Il testo è stato approvato dal CdA il 25/05/2022

L'atto di sottoscrizione del PEC si formalizza alla firma del fascicolo di iscrizione del proprio figlio per l'anno scolastico successivo.

IL PERSONALE NON DOCENTE SI IMPEGNA A:

Essere puntuale e svolgere con precisione il lavoro assegnato.

Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza.

Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza.

Segnalare alla direzione e ai docenti eventuali problemi rilevati.

Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti ed operanti nella scuola (genitori, docenti, alunni).

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

Far frequentare con regolarità le lezioni ai propri figli e ad accompagnarli a scuola con puntualità. Stabilire rapporti regolari e corretti con i docenti e la direzione, collaborando alla costruzione di un clima di reciproca fiducia e sostegno.

Controllare con regolarità il libretto personale del figlio e le comunicazioni inviate via e-mail.

Conoscere e rispettare lo statuto ed il regolamento della scuola.

Evitare ai propri figli assenze non validamente motivate nel rispetto di quanto sopra detto e ridurre il più possibile uscite ed entrate fuori orario.

Controllare l'esecuzione di eventuali impegni scolastici da eseguire a casa, senza sostituirsi ai figli ma incoraggiandoli e responsabilizzando ad organizzare il tempo dell'apprendimento e gli impegni extra scolastici.

Partecipare alle assemblee, alle riunioni e a tutte le iniziative che la scuola propone.

Favorire la partecipazione dei propri figli a tutte le attività organizzate dalla scuola.

Rispettare il ruolo e la funzione degli insegnanti senza interferire nelle scelte metodologiche e didattiche mantenendo un franco ed aperto dialogo.

Accettare con serenità e spirito di collaborazione eventuali criticità del proprio figlio collaborando con gli insegnanti alla soluzione delle stesse.

Intervenire con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

Vigilare sui propri figli negli spazi esterni, all'entrata e all'uscita da scuola, al di fuori del normale orario di funzionamento della scuola, evitando di soffermarsi nel giardino e/o negli spazi esterni.

Segnalare eventuali disservizi.

GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A:

Tenere nei confronti della direzione, dei docenti, di tutto il personale della scuola, dei compagni un atteggiamento rispettoso e disponibile.

Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente.

Rispettare le diversità personali e culturali.

Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo.

Rispettare gli spazi, gli arredi ed i materiali nelle classi e nei laboratori della scuola.

Collaborare a mantenere ordinati ambienti e materiali.

PATTO EDUCATIVO

I genitori, presa visione delle regole che la scuola Montessori di Percorsi per Crescere ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile e per un adeguato percorso formativo/didattico, sottoscrivono, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto Educativo di Corresponsabilità, il quale è parte integrante del Regolamento d'Istituto,

Il testo è stato approvato dal CdA il 25/05/2022

L'atto di sottoscrizione del PEC si formalizza alla firma del fascicolo di iscrizione del proprio figlio per l'anno scolastico successivo.

Rispettare le regole fissate dall'organizzazione scolastica e le regole di comportamento condivise.
Evitare disturbo all'attività didattica mantenendo un comportamento corretto.

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA
"SCUOLA MONTESSORI"
di Percorsi per Crescere

Scuola Montessori di Percorsi per Crescere

INDICE GENERALE REGOLAMENTO

PREMESSA	1
CAP. I - ORGANI COLLEGIALI	2
ART. 1 - ORGANI COLLEGIALI	2
ART. 2 - CONVOCAZIONE DEGLI STESSI	3
ART. 3 - ASSEMBLEE DEI GENITORI	4
CAP. II - FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA	5
ART. 4 - CALENDARIO	5
ART. 5 - INGRESSO DEGLI ALLIEVI	5
ART. 6 - USCITA DEGLI ALLIEVI	5
ART. 7 - ATTIVITÀ POST SCUOLA	6
ART. 8 - PERMESSI PER RITARDI E USCITE ANTICIPATE	6
ART. 9 - ASSENZE, GIUSTIFICAZIONI E ALLONTANAMENTI CAUTELATIVI	7
ART. 10 - CERTIFICATO DI AVVENUTA GUARIGIONE	8
ART. 11 - REPERIBILITÀ	8
ART. 12 - VIGILANZA ALLIEVI	8
ART. 13 - SOMMINISTRAZIONE FARMACI	9
ART. 14 - CELLULARE E ALTRI OGGETTI	9
ART. 15 - DIVIETO DI FUMARE	9
ART. 16 - DIVIETO DI INTRODURRE ANIMALI	9
ART.17 - MENSA E DIETE	10
ART. 18 - OPERATORI ESTERNI	10
ART. 19 - OPERATORI OCCASIONALI	10
ART. 20 - ALTRI SERVIZI EROGATI	10
CAP. III - INFORTUNI E PROBLEMI IGIENICO-SANITARI	11
ART. 21 - INFORTUNI, INCIDENTI SCOLASTICI	11
ART. 22 - PROBLEMI IGIENICO-SANITARI	11
CAP. IV - RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	12
ART. 23 - COLLOQUI E ASSEMBLEE	12

REGOLAMENTO

ART. 24 - MATERIALE SCOLASTICO	12
ART. 25 - PULIZIA ARMADIETTI	12
ART. 26 - QUADERNO DEGLI AVVISI	12
ART. 28 - AUTORIZZAZIONI PER USCITE, VISITE	13
ART. 29 - CAMBIO DI RESIDENZA, TELEFONO E DATI BANCARI	13
ART. 30 - NORME GENERALI	13
ART. 31 - SCIOPERI E ASSEMBLEE SINDACALI	13
CAP. V - LOCALI SCOLASTICI e ACCESSO	15
ART. 32 - ACCESSO GENITORI	15
ART. 33 - ACCESSO PUBBLICO E RICHIEDENTI	15
ART. 34 - ACCESSO AUTOMEZZI	15
ART. 35 - MATERIALE DIDATTICO	15
ART. 36 - MATERIALE PUBBLICITARIO	15
ART. 37 - MATERIALE DIVULGATIVO	16
CAP. VI - CRITERI	17
ART. 38 - FORMAZIONE DELLE CLASSI	17
ART. 39 - MODALITÀ DI ISCRIZIONE	17
ART. 40 - COSTO DEL SERVIZIO	18
ART. 41 - MODALITÀ DI LAVORO	20
ART. 42 - ACCETTAZIONE DELLE DONAZIONI	20
ART. 43 - PROCEDURA DEI RECLAMI	21
ART. 44 - SCADENZE	21
CAP. VI - CRITERI	23
ART. 45 - AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	23
ART. 46 - COORDINATORI DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE	23
ART. 47 - APPROVAZIONE E MODIFICHE DEL REGOLAMENTO	23

REGOLAMENTO

PREMESSA

Il diritto all'istruzione, sancito dall'art. 33 della Costituzione, si esplicita attraverso l'istruzione scolastica che si configura come luogo nel quale i processi formativi dei bambini sono posti al centro di ogni azione educativa.

In questo percorso la scuola è chiamata a cooperare con la famiglia, tessendo con essa una fitta rete di rapporti interpersonali, educativi, culturali e sociali.

Rendere questo rapporto decoroso, agevole, sicuro, sereno e collaborativo spetta in eguale misura a tutti i soggetti che, a vario titolo e con ruoli diversi, sono chiamati a collaborare: genitori, insegnanti, coordinatrici, dirigenti, personale amministrativo e ausiliario.

In prima istanza il rapporto tra scuola e famiglia si realizza nell'efficace collegamento degli insegnanti con le singole famiglie.

Gli insegnanti organizzano la vita della classe, nel rispetto della normativa vigente, formulando linee di comportamento che, spiegate e motivate ai genitori, costituiscono patrimonio di regole comuni da rispettare.

In riferimento alle finalità del Programma educativo e per il carattere tipico della Scuola Montessori di Percorsi per Crescere, i genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli; devono quindi essere, di diritto e, di fatto, i primi e indispensabili collaboratori.

Gli educatori, d'altra parte, devono fondare la comunicazione con la famiglia di ogni bambino, su elementi di esperienza diretta, viva, personale. Ogni comunicazione deve quindi avvenire all'interno della scuola e direttamente tra gli interessati.

La scuola, consapevole che è nel rispetto dei doveri di ognuno che si garantiscono i diritti di tutti, ha redatto il "REGOLAMENTO DI ISTITUTO" che, dopo l'approvazione da parte degli organi competenti, è entrato in vigore e deve essere rispettato da tutti coloro che a qualsiasi titolo accedono o fruiscono della scuola.

L'organizzazione del servizio è improntata a criteri di flessibilità, responsabilità e collaborazione di tutto il personale e sottoposta a continua verifica.

La capienza delle strutture è determinata dagli standard regionali e dalle autorizzazioni comunali.

L'attuale capienza potrà essere rivista dal Comune in funzione della modifica degli spazi e secondo le prescrizioni di legge.

Al fine di perseguire il pieno utilizzo delle risorse attivate nei servizi, si possono accettare un numero d'iscrizioni nella misura massima del 20% in più dei posti risultanti dalle autorizzazioni sopra riportate.

CAP. I - ORGANI COLLEGIALI

ART. 1 - ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi collegiali della scuola sono stati istituiti nel 1974 al fine di realizzare la partecipazione alla vita attiva della scuola, dando a essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica (DPR 416/74).

Tutti gli Organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

Nella scuola dell'infanzia e al nido esiste il **Consiglio d'intersezione** composto da tutti gli insegnanti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede la coordinatrice scolastica o un'educatrice, facente parte del consiglio, da lei delegata.

Nella scuola primaria il **Consiglio d'interclasse** riunisce tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede la coordinatrice scolastica o un docente, facente parte del consiglio, da lei delegata.

Il Consiglio d'intersezione e quello d'interclasse hanno il compito di formulare al collegio dei docenti, proposte e iniziative di sperimentazione nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori.

Gli Organi Collegiali operanti nella Scuola Montessori di Percorsi per Crescere sono:

1. COLLEGIO DEI DOCENTI
2. CONSIGLIO DI INTERCLASSE E DI INTERSEZIONE (dirigente scolastico, 1 rappresentante dei genitori, il corpo docente).

Il ruolo del Rappresentante di classe

- Il rappresentante di classe deve conoscere lo statuto e il regolamento della scuola.
- Svolge funzioni di rappresentanza di tutti i genitori della propria classe nella scuola.
- I Rappresentanti di classe devono lavorare in team, condividendo le azioni e le decisioni e veicolandole in modo corale alla classe o ad altri soggetti.
- Redige il verbale delle riunioni di classe (se richiesto anche in inglese) che viene trasmesso, previa approvazione della maestra, ai genitori.
- Partecipa attivamente alla vita scolastica (assemblee, riunioni ed eventi vari).
- Stimola e aiuta la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola, in particolare con i genitori nuovi.
- Gestisce i dati anagrafici per contatti con i genitori della classe previo consenso degli interessati.
- È propositivo su eventuali nuove ed esterne iniziative che possono coinvolgere la classe e l'intera scuola.
- Informa i genitori, mediante diffusione di relazioni, note, avvisi o altre modalità, previo accordo o autorizzazione della Direttrice o del corpo docente, circa gli sviluppi d'iniziativa avviate o proposte dalla Direzione, dal corpo docente o dai Rappresentanti di classe.
- Incoraggia la partecipazione dei genitori che vogliono avere un ruolo attivo nella scuola mettendo a disposizione le loro competenze e il loro tempo (es. tenere lezioni di classe, aiutare nella gestione della biblioteca, dell'annuario, del sito Internet, dell'Open-day, nell'organizzazione di gite e recite).
- Il Rappresentante di classe uscente deve rendersi disponibile fino alla data di elezione dei nuovi rappresentanti.

REGOLAMENTO

Il rappresentante di classe o di sezione ha il diritto di:

- Ricevere le convocazioni alle riunioni del Consiglio con almeno 5 giorni di anticipo rispetto alla data fissata;
- Essere convocato alle riunioni in orari compatibili con gli impegni di lavoro;
- Convocare l'assemblea della classe di cui è rappresentante qualora i genitori la richiedano o egli lo ritenga opportuno.

Il rappresentante di classe NON ha il diritto di:

- Occuparsi di casi riguardanti singoli alunni o comunque di situazioni che non riguardino l'intera classe o buona parte di essa;
- Trattare argomenti che sono di competenza degli altri organi collegiali della Scuola (per es. quelli inerenti la didattica e il metodo d'insegnamento);
- Prendere iniziative che screditino la dignità della Scuola: qualunque situazione che possa configurarsi come un problema deve sempre essere discussa prima collegialmente. Se si tratta di situazione ritenuta delicata o che riguarda singole persone deve sempre essere affrontata insieme alla Coordinatrice.

Il rappresentante di classe ha il dovere di:

- Fare da tramite tra i genitori che rappresenta, tenersi aggiornato sugli aspetti che riguardano in generale la vita della Scuola;
- Essere presente alle riunioni del Consiglio in cui è stato eletto;
- Informare i genitori che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della Scuola;
- Farsi portavoce, presso gli insegnanti, presso le coordinatrici, presso il Consiglio di Amministrazione di Percorsi per Crescere, delle istanze presentate a lui dagli altri genitori;
- Promuovere iniziative per coinvolgere nella vita scolastica i Genitori che rappresenta;
- Conoscere l'offerta formativa della Scuola nella sua globalità;
- Collaborare perché la Scuola porti avanti con serenità il suo compito educativo e formativo.

Modalità di elezione

L'elezione del Rappresentante di classe potrà avvenire a scrutinio segreto o per votazione palese. Per ogni classe verrà eletto un Rappresentante di classe. Gli aspiranti al ruolo di Rappresentante di classe dovranno presentare la propria candidatura in direzione almeno un giorno prima della riunione di classe.

Gli aspiranti al ruolo di Rappresentante di classe non dovranno essere già investiti di altra carica istituzionale da parte della scuola, né rappresentare più di una classe.

Durata dell'incarico

Il Rappresentante di classe rimane in carica per un anno scolastico e può essere rieletto.

Riunioni

I Rappresentanti di classe, durante l'anno scolastico, possono organizzare riunioni con i genitori della rispettiva classe e/o con l'insegnante di classe anche a scuola previa richiesta scritta alla Coordinatrice (comprensiva dell'ordine del giorno) compatibilmente con le esigenze dell'organizzazione scolastica.

I Rappresentanti di tutte le classi si riuniscono due volte all'anno; a queste riunioni è richiesta la partecipazione della Coordinatrice.

ART. 2 - CONVOCAZIONE DEGLI STESSI

Gli organi di cui all'art. 1 vengono convocati dai rispettivi presidenti o su richiesta di almeno 1/3 dei componenti, con preavviso di regola di 10 giorni, non meno di 5, in casi di urgenza, e con l'indicazione dell'O.D.G. previsto per la riunione. Ogni membro dell'organo può chiedere la trattazione di un argomento da porre all'O.D.G. tramite comunicazione scritta da inviare al rispettivo presidente con un anticipo di almeno 10 giorni.

Sui problemi di particolare urgenza presentati in tempi inferiori o all'inizio delle sedute stesse, l'organo in questione dovrà deciderne l'inserimento nell'O.D.G. in apertura di seduta.

ART. 3 - ASSEMBLEE DEI GENITORI

I genitori possono chiedere di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, ai sensi e secondo le modalità previste dall'art. 15 del D.L. 297/94, in particolare, la richiesta scritta deve contenere chiaramente la data, l'ora di convocazione e l'ordine del giorno e deve essere autorizzata in forma scritta, individuando un responsabile di riferimento.

- la data e l'orario di svolgimento devono essere preventivamente concordate con la Coordinatrice;
- le convocazioni complete di ordine del giorno devono essere affisse agli albi scuola a cura dei genitori promotori;
- l'allestimento e il riordino dei locali deve essere a totale carico dei genitori;
- l'assemblea, a cui possono partecipare con diritto di parola la Coordinatrice, i relativi docenti, e la rappresentanza della Presidenza di Percorsi per Crescere può essere articolata in:
Assemblea di classi/sezioni singole o di più classi/sezioni insieme.
Assemblea d'istituto

Al termine di ogni assemblea dovrà essere redatto un verbale con l'indicazione dell'ordine del giorno proposto, della discussione seguita e delle conclusioni raggiunte. I verbali dovranno essere depositati in segreteria entro i cinque giorni successivi. Le conclusioni delle assemblee dei genitori devono essere comunicate allo Staff di Presidenza di Percorsi per Crescere, per eventuali decisioni di sua competenza.

CAP. FII - FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

ART. 4 - CALENDARIO

Il nido garantisce l'apertura di 47 settimane secondo un calendario definito annualmente dallo Staff di Presidenza

La Scuola è aperta e funzionante per 10 mesi, da settembre a giugno, secondo il calendario scolastico predisposto dalla Direzione Scolastica Regionale.

È possibile la continuazione del servizio fino alla fine del mese di luglio, al raggiungimento di almeno 8 richieste. La richiesta per il servizio estivo deve essere formulata su apposito modulo, entro il 30 aprile di ogni anno. Le domande presentate oltre tale data verranno accolte solo in caso di rinuncia da parte di altri richiedenti.

Lo Staff di Presidenza - propone ogni anno il calendario effettivo che prevede la data d'inizio e di termine del servizio, nonché i periodi di chiusura per festività e altre circostanze particolari. L'ambientamento, obbligatorio per i nuovi bambini, (al nido e alla casa dei bambini) avverrà in modo graduale, secondo il programma predisposto dalle educatrici e concordato con i genitori. Se l'ambientamento è programmato in periodi diversi dall'inizio del mese, la retta deve essere corrisposta comunque per intero.

ART. 5 - INGRESSO DEGLI ALLIEVI

Gli allievi possono accedere ai locali scolastici secondo l'orario approvato da Percorsi per Crescere per ogni anno scolastico sulla base del P.O.F. in essere.

Gli allievi sono tenuti a rispettare l'orario di entrata e di uscita, osservando la massima puntualità.

La responsabilità giuridica della scuola inizia e termina in concomitanza con l'orario di funzionamento della scuola.

Il servizio di pre-scuola è garantito alla Casa dei Bambini, in Via Maggiore n. 10, a partire dalle 7,30 per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria.

L'attività educativa si svolge:

Nido e Casa dei Bambini	Dalle 9,00	Alle 15,30
Scuola primaria	Dalle 8,30	Alle 16,00

La puntualità e la frequenza regolare a ogni attività sono presupposti per l'ordinato svolgimento delle medesime e per il benessere dei bambini che hanno bisogno di ordine e di ritmi ordinati, favoriscono inoltre la formazione all'assunzione responsabile dei propri impegni. Per questo si richiede la collaborazione dei genitori nel **rispettare** gli orari stabiliti.

L'ingresso per il Nido e la Scuola dell'Infanzia è fino alle 9,00 e non oltre, in caso di ritardo l'ingresso sarà solo a partire dalle ore 11,00.

L'ingresso per la scuola primaria è dalle 8,00 alle 8,30 ora in cui si iniziano le attività di classe. In caso di ritardo si veda l'art. 9.

ART. 6 - USCITA DEGLI ALLIEVI

REGOLAMENTO

Gli insegnanti consegnano i bambini ai genitori o a persone maggiorenni delegate. I genitori, o persona delegata, sono tenuti a rispettare l'orario di uscita. È fatto assoluto divieto di sostare nei locali o nel giardino della scuola dopo il ritiro dei bambini; è altresì vietato a genitori e allievi rientrare nell'edificio scolastico alla fine delle lezioni.

All'inizio dell'anno scolastico i genitori dei bambini devono compilare una delega nella quale elencano i nominativi delle persone maggiorenni autorizzate al ritiro degli allievi al termine delle lezioni. Alla delega deve essere allegata fotocopia di un documento di riconoscimento del delegato.

Tale delega sarà necessaria anche per l'uscita anticipata di tutti e tre gli ordini di scuola.

Le deleghe, salvo eventuali modifiche, avranno validità per la durata dell'intero ciclo scolastico. In caso di mancato ritiro di un alunno da parte dei genitori o di persona delegata, insegnanti e/o personale ausiliario si attiveranno per rintracciare un familiare che provveda al ritiro dell'alunno stesso. Qualora nessuno si presenti i docenti dovranno avvertire i Vigili Urbani o i Carabinieri al fine di rintracciare i genitori.

Al genitore in ritardo (dopo le 16,00 per scuola dell'infanzia, dopo le 16,15 per la scuola primaria, e dopo le 16,30 per l'asilo nido) sarà addebitato l'importo pari al 50% della quota del prolungamento giornaliero. **Per ritardi superiori ai 30 minuti sarà addebitato l'importo giornaliero del prolungamento.**

Gli insegnanti comunicano alla segreteria i ritardi per l'addebito di competenza.

ART. 7 - ATTIVITÀ POST SCUOLA

È attivo, in presenza di almeno 7 richieste, il servizio di post scuola al Nido e alla Casa dei Bambini, fino alle ore 18,00 dal lunedì al venerdì. Si può usufruire del servizio anche occasionalmente, previa comunicazione e pagamento in segreteria da effettuarsi la mattina stessa. Gli operatori del servizio post scuola verificheranno l'accesso degli aventi diritto.

Nella scuola primaria possono essere organizzati dei corsi di attività extra scolastiche il cui programma è comunicato all'inizio dell'anno scolastico. L'iscrizione e il pagamento sono da effettuarsi in segreteria entro i termini comunicati. Il mancato pagamento comporta la perdita del diritto alla frequenza del corso stesso.

ART. 8 - PERMESSI PER RITARDI E USCITE ANTICIPATE

I permessi per ritardi e uscite anticipate, debitamente motivati, devono essere comunicati dai genitori agli insegnanti in forma scritta sul libretto scolastico personale (alla primaria) e sul quaderno degli avvisi (per nido e Casa dei Bambini).

Per l'entrata posticipata rispetto all'orario ufficiale, un genitore, o una persona delegata, dovrà accompagnare l'alunno presso la segreteria della scuola e compilare il libretto scolastico personale nella parte dedicata, per quanto riguarda la scuola primaria. L'entrata posticipata al nido e alla scuola dell'infanzia è prevista solo e unicamente alle ore 11,00.

Ritardi dovuti a situazioni eccezionali (visite mediche etc....) dovranno essere preventivamente comunicati agli insegnanti.

Gli allievi non possono lasciare la scuola prima del termine delle lezioni, pertanto, non si autorizzano uscite anticipate, sia il mattino sia il pomeriggio, se non per gravi motivi, per i quali saranno concessi non più di tre permessi a quadrimestre. In tal caso gli allievi potranno essere consegnati a un genitore (o a una persona maggiorenne e delegata per iscritto dai genitori) dopo aver compilato l'apposita richiesta.

Quando l'uscita degli allievi è richiesta per necessità prolungate o permanenti (ad esempio per terapie), la domanda della famiglia sarà rivolta alla Coordinatrice, che è competente a rispondere con comunicazione scritta alla famiglia e, per conoscenza, agli

REGOLAMENTO

insegnanti della classe.

Per quanto riguarda l'uscita anticipata, gli allievi vengono ritirati personalmente da un genitore o da una persona delegata, che dovrà firmare il registro di classe (scuola primaria). Per nido e scuola dell'infanzia è prevista una prima uscita dalle 12,30 alle 13,00.

Gli allievi della scuola primaria in ritardo rispetto all'orario delle lezioni sono comunque ammessi in classe. Anche in caso di ritardo di pochi minuti, i genitori devono obbligatoriamente accompagnare gli allievi presso la segreteria.

In caso di sistematico ritardo (3 ritardi in due settimane) **la scuola è autorizzata ad addebitare al genitore la sanzione di € 30,00**. Gli insegnanti comunicano alla Coordinatrice casi di ritardo per il seguito di competenza.

ART. 9 - ASSENZE, GIUSTIFICAZIONI E ALLONTANAMENTI CAUTELATIVI

Nido e Scuola dell'Infanzia

È opportuno che l'assenza sia giustificata preventivamente dal genitore tramite telefonata.

Scuola Primaria

In caso di assenza è richiesta al genitore la giustificazione scritta sul libretto, qualunque sia la durata della stessa. Nel caso di dimenticanza, la giustificazione dovrà essere portata al massimo entro due giorni, altrimenti verrà avvisata la famiglia. Per le assenze ingiustificate la coordinatrice convocherà i familiari.

Norme generali

Le disposizioni igienico-sanitarie sono di norma stabilite dal servizio igiene – sanità dell'ASL. La Coordinatrice è tenuta a informare i genitori, sull'opportunità di allontanamento precauzionale del bambino dalla scuola nei casi sotto elencati:

- febbre (temperatura esterna maggiore di 38°)
- diarrea, intesa come più scariche di feci liquide;
- vomito, due o più episodi nella giornata, o anche una sola volta se si accompagna a diarrea o malessere generale, se contiene sangue o vi sia il rischio di disidratazione;
- difficoltà respiratoria sia che si tratti di ostruzione alta (laringite) che bassa (asma);
- trauma cranico;
- ustioni;
- esantema di esordio improvviso e non motivato da patologie preesistenti;
- congiuntivite con occhi arrossati e secrezioni purulenti;
- forte malessere comunicato al personale.

Le educatrici devono avvertire i genitori nel caso si presentassero nel bambino:

- manifesti segni di sospette pediculosi o altre parassitosi;
- eruzioni cutanee o sospetto di malattia infettiva.

La frequenza della Scuola è inoltre incompatibile con le seguenti condizioni:

- stomatite (l'infiammazione della mucosa del cavo orale);
- esantema (presenza di eruzioni cutanee) con febbre;
- congiuntivite purulenta bilaterale;
- malattie della pelle quali impetigine (lesione cutanea con essudato purulento);
- pediculosi fino a 24 ore dopo il primo trattamento.

La scuola si riserva di richiedere alla famiglia la presentazione di autocertificazione in caso di malattia esantematica infettiva o in caso di allontanamento richiesto dalla scuola stessa.

REGOLAMENTO

La scuola chiede la collaborazione dei genitori nell'informare le insegnanti di fronte a casi di malattia infettiva per predisporre gli eventuali presidi sanitari e poter comunicare alle famiglie, la presenza di malattie esantematiche infettive o di pediculosi (nel pieno rispetto della legge sulla privacy).

La scuola può effettuare il controllo periodico della pediculosi.

Nel caso in cui il mancato controllo del bambino da parte dei genitori possa legittimamente configurare una carenza della funzione genitoriale, il Dirigente scolastico ha la facoltà di effettuare una segnalazione al Servizio Socio-Assistenziale, per i provvedimenti del caso.

In caso d'incidente o di situazioni che richiedono un immediato intervento sanitario, s'informerà tempestivamente la famiglia e si provvederà ad accompagnare il bambino al presidio ospedaliero.

Le educatrici non possono somministrare ai bambini nessun tipo di farmaco o rimedio omeopatico, fatta eccezione per i farmaci salvavita. Eventuali situazioni particolari saranno valutate e gestite singolarmente.

ART. 10 - CERTIFICATO DI AVVENUTA GUARIGIONE

In caso di assenza per malattia infettiva dovrà essere cura del genitore far controllare il proprio figlio dal medico curante in modo che ne possa accertare l'eventuale contagiosità e rilasciare uno specifico certificato medico o autocertificazione attestante il possibile rientro a scuola.

Le assenze per cause non dovute a malattia, se comunicate con anticipo alla coordinatrice o a una educatrice, non comportano la necessità di presentare il certificato di riammissione.

Per la riammissione a scuola non è sufficiente la mancanza di sintomi di malattia, bensì è necessario che il bambino si sia ristabilito al punto da poter partecipare attivamente alla vita scolastica.

In caso di allontanamento per **febbre o per le sintomatologie sopraesposte**, il bambino deve essere tenuto in osservazione per almeno 24 ore prima del rientro.

Nel caso di **congiuntivite** (infezione molto contagiosa che si manifesta con arrossamento oculare, lacrimazione abbondante e secrezione muco-purulenta giallastra) la riammissione avviene dopo 24 ore di terapia antibiotica locale certificata dal Pediatra di Famiglia.

La riammissione in caso di **pediculosi** avviene 24 ore dopo aver eseguito un adeguato trattamento (secondo le indicazioni ASL) e a seguito della presentazione di un'autocertificazione del genitore. Nel caso di recidive sarà richiesto il certificato medico per la riammissione.

Non esiste dimostrazione di efficacia di altre modalità di riammissione.

ART. 11 - REPERIBILITÀ

I genitori degli allievi sono tenuti a fornire agli insegnanti i recapiti atti a garantire la propria reperibilità nel periodo di permanenza dei figli a scuola per eventuali comunicazioni urgenti.

ART. 12 - VIGILANZA ALLIEVI

L'insegnante è responsabile della sicurezza degli allievi durante l'orario di servizio. La vigilanza non può essere delegata ad altri se non per cause di forza maggiore o perché richiesta da attività didattiche svolte in collaborazione.

La responsabilità personale dell'insegnante di classe, conseguente alle norme di vigilanza sugli allievi, non esonera il restante personale docente e ausiliario dall'obbligo d'intervento, qualora si ravvisino situazioni di pericolo per persone o cose.

REGOLAMENTO

Qualora per motivi eccezionali (es. attesa del supplente) una classe risultasse priva del docente per un periodo prolungato, è cura del coordinatore affidare gli allievi agli insegnanti in servizio. Durante l'orario delle lezioni le porte d'ingresso della scuola devono rimanere chiuse; l'accesso o l'uscita degli allievi che usufruiscono dell'orario anticipato o posticipato è curato dagli operatori addetti al servizio.

L'intervallo del dopo-mensa si potrà svolgere anche all'esterno della scuola, nel giardino, sotto l'attenta vigilanza dei docenti.

Si invitano i genitori a non portare i figli a scuola durante le assemblee di classe; i genitori che si trovassero nell'impossibilità di ottemperare sono tenuti a vigilare personalmente sui propri figli.

Ugualmente si invitano i genitori a non soffermarsi nel giardino / cortile della scuola all'uscita, e comunque a vigilare sui propri figli della cui sicurezza la scuola non è più responsabile.

ART. 13 - SOMMINISTRAZIONE FARMACI

La somministrazione di farmaci salvavita in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercitanti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia), compilando l'apposito modulo da ritirare disponibile anche in segreteria.

ART. 14 - CELLULARE E ALTRI OGGETTI

Durante le lezioni gli allievi non devono lasciare incustoditi oggetti di valore o denaro, poiché la scuola non risponde di eventuali smarrimenti o danneggiamenti.

A scuola i bambini non possono fare uso del cellulare o di videogiochi che, in caso di disturbo, vengono ritirati dall'insegnante e riconsegnati al genitore dalla Coordinatrice Scolastica in orario da concordare.

È fatto assoluto divieto di scattare foto e/o girare filmati nelle aule, nei corridoi e nelle aree di pertinenza scolastica, fatta eccezione per i casi debitamente autorizzati. Tale pratica può costituire illecito penale e incorrere nelle sanzioni previste dalla vigente normativa.

ART. 15 - DIVIETO DI FUMARE

È vietato fumare nei locali destinati allo svolgimento delle attività didattiche e ai locali funzionalmente collegati a essi (laboratori, palestre, corridoi, servizi igienici).

Si vieta altresì al personale della scuola e al pubblico in genere, in presenza degli allievi, di fumare nei cortili e comunque all'interno del perimetro di pertinenza della scuola e di non buttare i mozziconi a terra in quanto potenzialmente pericolosi, soprattutto per i bambini più piccoli che potrebbero ingerirli.

Al personale della scuola è consentito fumare solo negli spazi esterni appositamente individuati.

ART. 16 - DIVIETO DI INTRODURRE ANIMALI

È rigorosamente vietato introdurre animali all'interno del perimetro di pertinenza della scuola senza le opportune autorizzazioni.

REGOLAMENTO

ART.17 – MENSA E DIETE

Il momento del pasto costituisce parte integrante dell'attività educativa. I bambini vanno incoraggiati a consumare il pasto che viene loro offerto, perché qualitativamente e quantitativamente equilibrato.

Il piano alimentare e la tabella dietetica organizzata sono predisposte, controllate e approvate dal servizio competente dell'ASL. La scuola, pur non esercitando alcun controllo di competenza, vigila e collabora al buon funzionamento della mensa. La tabella dietetica è approvata dall'ASL in base ai fabbisogni alimentari specifici per le varie età. Diete diverse da quella prevista vanno certificate dal medico curante. La richiesta di menù in bianco da parte dei genitori non può oltrepassare i tre giorni senza presentazione di certificato del medico curante.

La scuola garantisce comunque il rispetto di diete particolari legate a convinzioni etico/religiose.

È consentito l'ingresso di genitori per la consumazione del pasto secondo le modalità da concordare con le Coordinatrici.

Non è possibile procedere alla distribuzione di alimenti prodotti dalle famiglie, in occasione dei compleanni il dolce sarà fornito dalla scuola.

ART. 18 - OPERATORI ESTERNI

Il ricorso a operatori esterni per particolari progetti o interventi specifici è previsto alla seguente condizione: ratifica tramite convenzione o protocollo d'intesa tra la Coordinatrice ed enti locali o associazioni, sentito il parere del responsabile pedagogico.

ART. 19 - OPERATORI OCCASIONALI

Eventuali collaboratori degli insegnanti, parenti degli allievi e operatori occasionali, possono accedere alla scuola, dichiarando per scritto le proprie generalità previa autorizzazione della Coordinatrice, purché gli interventi non abbiano carattere continuativo e sistematico, a completamento della programmazione didattica e senza oneri per le famiglie degli allievi e per l'amministrazione scolastica. La responsabilità didattica e disciplinare resta comunque e sempre dell'insegnante o degli insegnanti di classe; l'esperto non si sostituisce all'insegnante ma collabora con lui.

ART. 20 - ALTRI SERVIZI EROGATI

La Cooperativa è competente per i seguenti servizi:

1	Prolungamento orario
2	Attività extra scolastiche
3	Campo estivo
4	Corsi di formazione

La richiesta di avvalersi dei servizi da parte delle famiglie va indirizzata alla Segreteria entro i termini previsti:

- per il prolungamento di orario con la domanda di iscrizione e comunque non oltre il 15 febbraio di ogni anno.
- per le attività extra scolastiche entro il 30 maggio di ogni anno.
- Per il campo estivo entro il 30 aprile di ogni anno.

CAP. III - INFORTUNI E PROBLEMI IGIENICO-SANITARI

ART. 21 - INFORTUNI, INCIDENTI SCOLASTICI

La scuola e tutti i suoi operatori sono attivi al fine di predisporre tutte le misure possibili e utili per prevenire infortuni e incidenti scolastici e per attuare i comportamenti e gli interventi più idonei nel caso in cui accada un incidente a un alunno in ambito scolastico. Permane sempre viva l'attenzione, inoltre, di creare le condizioni affinché in ambito scolastico siano correttamente prevenute le emergenze igienico sanitarie e siano adeguatamente affrontate. In caso di incidenti o malori improvvisi degli allievi si garantirà il primo soccorso al bambino senza lasciarlo mai solo e si provvederà ad avvisare tempestivamente la famiglia. Nell'eventualità di assenza o impossibilità dei famigliari o delegati a prelevare l'alunno sarà lo stesso insegnante del bambino a seguirlo, affidando la custodia degli altri bambini della classe ad altro insegnante o a collaboratore scolastico. Si fa divieto di accompagnare al Pronto Soccorso gli allievi, da parte dell'insegnante o di qualunque altro operatore scolastico, con mezzo proprio. Se gli incidenti o i malori risultassero di particolare gravità saranno avvisati sia la famiglia sia l'ospedale, non essendo di competenza del personale scolastico effettuare prestazioni e interventi di carattere medico. Il personale provvederà, invece, a disinfettare escoriazioni di lieve entità o ad applicare la borsa del ghiaccio in caso di lievi contusioni. I docenti dovranno presentare, entro i termini stabiliti, denuncia scritta all'ufficio di segreteria, per ogni situazione d'infortunio di allievi verificatasi durante il loro servizio, con dettagliata relazione.

La scuola è coperta da polizza assicurativa con:

ASSICURAZIONI AMBIENTE SCUOLA

www.ambientescuola.it

ART. 22 - PROBLEMI IGIENICO-SANITARI

Malattie lievi, come banali infezioni respiratorie, non richiedono l'allontanamento dalla Scuola.

Nel caso si verificassero casi di pediculosi (e in generale in ogni situazione assimilabile per caratteristiche, come malattie infettive di particolare gravità, parassitosi ecc.), i genitori sono tenuti a informare la scuola affinché possano venir messe in atto le misure precauzionali necessarie. Tutte le famiglie saranno avvisate tramite avviso in bacheca, affinché possano prendere gli opportuni provvedimenti nel rispetto della privacy.

CAP. IV - RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

ART. 23 - COLLOQUI E ASSEMBLEE

Il rapporto scuola famiglia è fondato sulla collaborazione reciproca e quindi le comunicazioni tra le parti devono essere oneste, sincere, coperte dal segreto professionale e utilizzabili unicamente per costruire un adeguato percorso educativo del bambino.

ART. 24 - MATERIALE SCOLASTICO

Tutto il materiale scolastico è fornito dalla scuola. Qualora si superi la normale dotazione (1 libretto degli avvisi, 1 astuccio completo), o il materiale fosse perso o particolarmente deteriorato a causa del cattivo uso e dell'incuria del bambino, il genitore dovrà provvedere al rimborso della spesa in segreteria.

ART. 25 - PULIZIA ARMADIETTI

I genitori devono provvedere ogni venerdì, e comunque nell'ultimo giorno di frequenza prima delle vacanze o sospensione delle lezioni, a svuotare gli armadietti per consentire al personale ausiliario il corretto svolgimento delle pulizie.

ART. 26 - QUADERNO DEGLI AVVISI

Nella scuola dell'Infanzia i familiari sono tenuti a ritirare la posta personale di ogni bambino che viene distribuita regolarmente in segreteria. Alla Primaria il quaderno degli avvisi è lo strumento più agile di comunicazione fra scuola e famiglia. Ai genitori è chiesto di collaborare con gli insegnanti affinché sia conservato con cura, usato in modo corretto e visionato quotidianamente. Non potranno essere imputati alla scuola danni o inconvenienti derivanti dalla mancata conoscenza degli avvisi.

ART. 27 - COMPITI A CASA ED ERRORI

Non si danno compiti a casa.

Il lavoro scrupoloso e attento di osservazione quotidiana e continua che viene fatto dalle maestre, le porta a poter e dover decidere quando e come intervenire sui lavori svolti a scuola. Quando un bambino è pronto ad accettare una correzione o quando invece essa può essere vissuta come un ostacolo, come una frustrazione troppo grande!

Nella nostra scuola si corregge a matita (in prima e seconda si indica l'errore con un puntino sotto la parola e si offre la possibilità ai bambini di correggerlo), facendo notare ai bambini l'errore e dove necessario si ripresenta per colmare le difficoltà.

I genitori dovrebbero tener presente tutto questo quando guardano i lavori dei bambini; dovrebbero ricordarsi di quanto sia fondamentale il benessere dei bambini a tutti i livelli e di quanta umanità sia ricco il nostro lavoro.

ART. 28 - AUTORIZZAZIONI PER USCITE, VISITE

Per le uscite didattiche sul territorio, i genitori dovranno firmare un'autorizzazione valida per tutto l'anno scolastico.

L'autorizzazione per tutte le visite guidate e i viaggi d'istruzione approvati dagli organi collegiali che comportano l'utilizzo di un mezzo di trasporto viene data preventivamente su apposita modulistica ed è valida per tutto l'anno scolastico.

ART. 29 - CAMBIO DI RESIDENZA, TELEFONO E DATI BANCARI

I genitori sono tenuti a comunicare alla scuola con tempestività qualsiasi cambio di residenza o di telefono, o dei dati bancari per la domiciliazione dei pagamenti, con comunicazione scritta presso la segreteria.

ART. 30 - NORME GENERALI

La consegna delle schede di valutazione per la primaria avverrà tramite posta elettronica certificata nei mesi di febbraio e giugno.

ART. 31 - SCIOPERI E ASSEMBLEE SINDACALI

Sciopero

In caso di sciopero del personale docente e non docente, per l'intera giornata o parte di essa, la Coordinatrice si attiene alle disposizioni della legge 146/90 e alle ulteriori norme vigenti in materia per garantire tutti i servizi scolastici minimi indispensabili (scrutini, vigilanza) e, inoltre:

- invita i dipendenti a comunicare l'adesione allo sciopero (la comunicazione è volontaria e non vincolante);
- sulla base delle comunicazioni ricevute valuta le prevedibili modalità di funzionamento del servizio scolastico, o la sua sospensione, e li comunica alle famiglie tramite avvisi scritti nei tempi previsti dalla normativa vigente;
- il giorno dello sciopero organizza il servizio che ha comunicato alle famiglie, con il personale non scioperante in servizio quel giorno, anche modificando l'orario, nel rispetto del numero di ore previsto per ogni singolo docente e collaboratore scolastico.

I genitori, dopo aver controllato le comunicazioni fornite dalla scuola, devono accertarsi della presenza dell'insegnante al momento dell'ingresso. Solo in caso di sua presenza gli allievi verranno ammessi a scuola.

Nell'ipotesi di assenza dell'insegnante in servizio pomeridiano, gli allievi potranno essere dimessi solo dopo la mensa, mentre nel caso sia presente solo il docente del servizio pomeridiano gli allievi, per problemi organizzativi, non potranno usufruire del servizio mensa.

In ogni caso la coordinatrice potrà adottare i provvedimenti più adeguati alle singole situazioni. Gli allievi verranno ritirati all'uscita, regolare o anticipata come da comunicazione alle famiglie, solo dai genitori o da persona da loro delegata secondo le modalità previste da questo regolamento.

Assemblee sindacali

In occasione di assemblee sindacali si comunicherà la variazione d'orario sempre attraverso il quaderno degli avvisi o il diario. Si ricorda che anche in questo caso gli scolari saranno ammessi all'interno dell'edificio scolastico solo in presenza dell'insegnante e sarà cura dei

REGOLAMENTO

genitori controllare l'avvenuto ingresso dei figli. Essi sono tenuti al ritiro in caso di uscita anticipata.

Tali informazioni saranno date nei tempi previsti dalla normativa vigente.

CAP. V - LOCALI SCOLASTICI E ACCESSO

ART. 32 - ACCESSO GENITORI

I genitori degli allievi non possono di norma accedere alle aule durante le ore di lezione. Eventuali comunicazioni urgenti vanno fatte alle insegnanti prima dell'orario di inizio delle attività didattiche tramite il quaderno degli avvisi.

ART. 33 - ACCESSO PUBBLICO E RICHIEDENTI

Il pubblico e chiunque operino nella scuola può essere ricevuto negli uffici e può conferire con la Coordinatrice secondo l'orario che deve essere stabilito all'inizio di ciascun anno scolastico e affisso nei due edifici scolastici.

Lo Staff di Presidenza di Percorsi per Crescere, su richiesta scritta e motivata esprime parere vincolante sulla concessione dei locali e delle attrezzature dell'istituto in orario extra scolastico, a enti, associazioni e privati, per attività di promozione culturale, sociale e civile con finalità non in contrasto con quelle della scuola. Tale uso deve essere regolato da apposite convenzioni che sollevino l'istituto da ogni responsabilità per incidenti a persone o cose e impegnino tali enti al ripristino di materiale eventualmente danneggiato.

La Coordinatrice, sulla base dei criteri generali formulati dallo Staff di Presidenza di Percorsi per Crescere, può autorizzare l'utilizzo in orario extrascolastico degli edifici e delle strutture richieste formalmente da una o più componenti scolastiche (personale docente, personale ATA). Di tale autorizzazione la Coordinatrice darà immediata comunicazione allo Staff di Presidenza.

ART. 34 - ACCESSO AUTOMEZZI

È vietato sostare o parcheggiare davanti ai passaggi carrai della scuola. Il passaggio deve sempre essere libero per consentire il passaggio di mezzi di soccorso o per eventuali casi di urgenza.

ART. 35 - MATERIALE DIDATTICO

Le attrezzature didattiche e i materiali stessi esistenti nelle scuole sono a disposizione di tutte le classi dell'istituto. È pertanto necessario che siano conservati in luogo tale da permetterne la fruizione da parte di tutti. Tutto il materiale va elencato in apposito registro di carico. Qualsiasi danno arrecato volontariamente ad attrezzature della scuola deve essere risarcito a cura dei responsabili. Eventuali imbrattamenti volontari ad arredi o alla struttura scolastica, saranno ripuliti a cura degli interessati.

Le attrezzature vanno usate sotto la diretta vigilanza degli insegnanti.

ART. 36 - MATERIALE PUBBLICITARIO

Non si ammette nell'Istituto la distribuzione di materiale pubblicitario, o commerciale di alcun tipo e di propaganda politica, né avvisi d'iniziativa espressamente vietate ai minori.

ART. 37 - MATERIALE DIVULGATIVO

Può essere distribuito nell'Istituto, dietro autorizzazione della Coordinatrice, materiale prodotto:

1. dal MIUR e dagli organi dell'amministrazione periferica dello stesso (USR, USP);
2. dall'Istituto Comprensivo e dagli Enti Locali (Regione, Provincia e Comune);
3. da altri organi istituzionali e di servizio al territorio (ASL ecc.);
4. dai genitori, dai rappresentanti di classe, dalle associazioni di genitori;
5. da associazioni no profit.

CAP. VI - CRITERI

ART. 38 - FORMAZIONE DELLE CLASSI

I criteri per la formazione delle classi nel nido, nella scuola dell'Infanzia, nella scuola Primaria vengono definiti e deliberati dal Collegio dei Docenti. In caso di esubero verrà stilata una graduatoria degli ammessi in base ai criteri deliberati dal Consiglio d'Istituto.

Al fine di garantire qualità, flessibilità e specificità dell'offerta educativa con riferimento alle diverse fasce di età, l'ammissione dei bambini è condizionata:

- ✓ alla disponibilità dei posti nel rispetto del P.O.F. elaborato per l'anno scolastico
- ✓ alla disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini
- ✓ alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Nella scuola primaria si accolgono i bambini provenienti dalla Casa dei Bambini e se ci sono posti liberi gli esterni. Gli esterni possono essere inseriti anche in 2' e in 3' classe. Non si accettano iscrizioni di bambini esterni nella 4' e 5' classe salvo casi eccezionali valutati di volta in volta dallo Staff di Presidenza.

Hanno titolo preferenziale per l'ammissione:

- i fratelli/sorelle di bambini già frequentanti i figli dei soci
- i figli dei dipendenti

Sono ammessi bambini con fragilità e/o difficoltà nel limite di 1 per ogni classe

ART. 39 - MODALITÀ DI ISCRIZIONE

L'iscrizione avviene a seguito di domanda presentata dai genitori o dagli aventi diritto, dopo un colloquio con la Coordinatrice. I genitori esprimono le motivazioni della loro richiesta e sono informati sulle finalità della Scuola. **L'omissione d'informazioni importanti riguardanti eventuali patologie del bambino darà pertanto diritto alla Scuola di annullare l'iscrizione avvenuta, anche in corso d'anno.**

I bambini già frequentanti l'Asilo Nido, la Casa dei Bambini e la Scuola Primaria sono automaticamente ammessi per l'anno successivo. **La rinuncia per il successivo anno scolastico dovrà essere comunicata entro il 31 dicembre.**

Le nuove domande d'iscrizione vanno presentate, corredate di tutta la documentazione necessaria, dal 1' dicembre entro la data stabilita annualmente dal MIUR, attualmente il 15 febbraio di ogni anno. Se la richiesta d'iscrizione supera la

REGOLAMENTO

disponibilità dei posti, sarà redatta dalla direzione una lista d'attesa che terrà conto delle esigenze familiari.

All'atto della prima iscrizione è necessario presentare i seguenti documenti:

- Contratto di prestazione scolastica;
- Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia;
- Foglio raccolta dati;
- AUTOCERTIFICAZIONE attestante le vaccinazioni effettuate;
- Foglio autorizzazione per il controllo periodico pediculosi;
- Foglio autorizzazione per il riaffido;

- Foglio autorizzazione per fotografie, riprese e autorizzazione uscite sul territorio e gite;
- Consenso informato;
- Foglio insegnamento religione cattolica (per la scuola primaria)
- fotocopia del documento di identità dei genitori e del codice fiscale del/la bambino/a e eventualmente, di terze persone autorizzate a prelevare il bambino in orario di uscita. All'atto di presentazione della domanda d'iscrizione è richiesto il contestuale versamento della quota d'iscrizione.

Entro il 15 febbraio di ogni anno verrà richiesta a tutti la quota di iscrizione per l'anno scolastico successivo che, in ogni caso, non verrà restituita.

L'iscrizione comporta l'obbligo del pagamento delle rette annuali dell'intero anno scolastico salvo la comunicazione di recesso comunicata entro il 15 gennaio.

Per le iscrizioni successive alla prima sarà richiesto:

contratto di prestazione scolastica;

Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia; Consenso informato;

Scelta insegnamento religione cattolica

Foglio raccolta dati e autorizzazione per il riaffido, solo se modificati

Inserimento e ambientamento

Al momento dell'iscrizione, insieme con una copia del presente regolamento, le famiglie del Nido e della Casa dei Bambini riceveranno una guida contenente le informazioni sull'organizzazione quotidiana della giornata, sulle scelte pedagogiche e sul corredo necessario al bambino. L'ammissione dei bambini al Nido e alla Casa dei Bambini avverrà in modo graduale, secondo i tempi concordati con la Coordinatrice, con la presenza di un genitore o di un'altra figura familiare adulta significativa per il bambino, al fine di favorire l'ambientamento sereno e la condivisione delle regole in uso nella Scuola.

Il periodo individuato per l'ambientamento, avuto riguardo anche delle esigenze complessive del servizio sarà comunicato alle famiglie con congruo anticipo. Gli ambientamenti programmati per la copertura dei posti disponibili, di norma, dovranno essere effettuati entro il mese di ottobre. È prevista la copertura di altri posti anche durante l'anno, ma mai dopo il 30 aprile. Si darà priorità alle iscrizioni che prevedano un periodo di ambientamento a settembre/ottobre. Deve essere indicato il mese desiderato per l'ambientamento al nido: se in seguito tale richiesta verrà posticipata di oltre un mese, qualsiasi sia la motivazione, il posto sarà garantito solo se i genitori effettueranno il pagamento della retta mensile fino al mese dell'effettivo ambientamento.

L'iscrizione comporta l'obbligo di pagamento dell'intera quota di frequenza

dell'anno scolastico.

ART. 40 – COSTO DEL SERVIZIO

La quota d'iscrizione, le rette e il buono pasto sono stabiliti di anno in anno dallo Staff di Presidenza entro la fine di novembre. La quota d'iscrizione deve essere corrisposta all'atto dell'iscrizione stessa (entro il 15 febbraio) e non è mai rimborsabile in caso di rinuncia.

I buoni pasto sono pagati anticipatamente in misura fissa in aggiunta alla retta conteggiando il totale dei giorni di apertura della scuola. Alla fine di ogni mese sarà distribuito ai genitori il foglio delle presenze: eventuali discordanze devono essere segnalate entro 5 giorni dalla consegna del foglio stesso. che in assenza di segnalazioni viene considerato accettato.

Dopo la fine del mese di giugno si provvederà al conguaglio dei pasti.

Nel primo mese di ambientamento, al nido e alla Casa dei Bambini, verrà richiesto il pagamento della mensilità intera se il bambino viene ambientato entro i primi quindici giorni del mese e il 50% se viene ambientato nella seconda quindicina.

Se il bambino, una volta iscritto al nido, viene ritirato prima o durante l'ambientamento il genitore è tenuto a pagare la mensilità anche se non interamente usufruita. Se il bambino viene ritirato dopo l'ambientamento e/o durante l'anno scolastico, i genitori sono tenuti a pagare l'intera retta dal mese del ritiro fino alla fine di giugno.

Qualsiasi richiesta di ritiro deve essere comunicata per iscritto con un preavviso di almeno trenta giorni dalla data del ritiro stesso

La retta di frequenza deve essere corrisposta per intero, da settembre a giugno, anche in caso di mancata frequenza, di ritiro anticipato, di assenza per malattia o motivi familiari, ecc., compresi i mesi dell'ambientamento (per nido e casa dei bambini) e i mesi con periodi di festività.

La retta di frequenza e i pasti possono essere corrisposti:

- in rata unica entro il 10 settembre di ogni anno
- In tre rate con scadenza 5 settembre - 5 dicembre - 5 marzo;
- In dieci rate mensili anticipate dal 5 settembre al 5 giugno;

I pagamenti mensili devono essere effettuati a mezzo SDD entro il giorno 5 dei mesi da settembre a giugno.

Il pagamento del prolungamento deve essere effettuato con le stesse modalità previste per la retta di frequenza, o la mattina stessa del giorno della richiesta in caso di frequenza occasionale.

I pagamenti che eccezionalmente vengono accettati in segreteria o a mezzo bonifico bancario devono essere disponibili con valuta 5 del mese di riferimento. Se effettuati con valuta successiva si considerano effettuati in ritardo

IN CASO DI RITARDATO PAGAMENTO SARÀ APPLICATA UNA PENALE PARI AL 2% DELLA RATA SCADUTA PER OGNI GIORNO DI RITARDO PER I PRIMI 3 GIORNI (1 GG. 2% - 2 GG 4% - 3 GG. 6%). A PARTIRE DAL QUARTO GIORNO SARÀ APPLICATA UNA PENALE DEL 10%.

Al mancato pagamento entro 10 gg. dalla scadenza, consegue un provvedimento di diffida con intimazione a provvedere entro 10 giorni, trascorsi i quali verrà disposta la sospensione del bambino. Trascorsi venti giorni dalla data di sospensione, e in mancanza di regolarizzazione della situazione di pagamento, si procede alla dimissione del bambino dalla Scuola. Il CdA di Percorsi per Crescere procederà ad attivare le procedure per il completo recupero delle somme dovute.

In caso di insoluto del SDD per cause non dipendenti da Percorsi il conteggio

della penale decorre dalla data di scadenza del SDD o dal momento della comunicazione dell'insoluto, se successiva.

Lo Staff di Presidenza può stabilire ogni anno, entro la fine di novembre, la misura delle riduzioni che possono essere richieste dai genitori se si verificano frequenze contemporanee di più bambini dello stesso nucleo familiare che frequentino la scuola. I soci di Percorsi per Crescere hanno diritto a una riduzione del 50% della retta di frequenza e del 100% dei pasti.

La quota d'iscrizione e la quota giornaliera del pasto non sono oggetto di riduzione.

Attività extra scolastiche

L'iscrizione ai corsi di attività extra scolastiche deve essere effettuata di norma entro il 31 maggio di ogni anno. Il pagamento può essere effettuato in rata unica o in tre rate scadenti il 3 ottobre, 3 gennaio e 3 aprile.

L'iscrizione al campo estivo deve essere effettuata entro il 30 aprile con il pagamento della quota di iscrizione prevista ogni anno dallo Staff di Presidenza. Il saldo dell'intero periodo deve essere effettuato entro e non oltre il 31 maggio.

Gite e attività extra curricolari

Il pagamento delle attività extra curricolari proposte durante l'anno scolastico e delle gite deve essere effettuato entro 10 giorni dalla richiesta. Decorso i dieci giorni dalla richiesta il bambino si considera NON ISCRITTO.

Se il giorno di scadenza del pagamento cade di sabato, di domenica o in giorno festivo, la scadenza è posticipata al giorno feriale immediatamente successivo

ART. 41 – MODALITÀ DI LAVORO

Il lavoro nella scuola presuppone la condivisione dell'idea che il bambino è protagonista del proprio processo di crescita. Particolare rilievo assume, pertanto, la metodologia di lavoro finalizzata a favorire tale processo.

La progettazione educativa, quale processo nel quale si trovano coinvolti sia l'adulto che il bambino, deve far perno sulle capacità dei piccoli utenti e sulle loro motivazioni di apprendere, connotarsi come esperienza dove il bambino possa sperimentare il successo e porsi un poco oltre le sue competenze. Una valida progettazione educativa deve avvalersi almeno di tre strumenti:

- l'osservazione costante del contesto, con tutti i suoi protagonisti: bambini, docenti, ambiente;
- il piano d'azione nel suo quotidiano evolversi;
- la documentazione, quale strumento di verifica dell'azione.

L'attività del personale si svolge secondo il metodo di lavoro di gruppo e il principio della collegialità, in stretta collaborazione con le famiglie, al fine di garantire continuità degli interventi educativi nonché il pieno e integrato utilizzo delle diverse professionalità del personale della scuola.

Le attività vengono impostate e verificate mediante periodiche riunioni del personale, da tenersi anche con l'eventuale presenza di esperti esterni.

Continuità tra i diversi servizi educativi

È attuato un raccordo di collaborazione tra il nido e la Casa dei Bambini, e tra la Casa dei Bambini e la Scuola Primaria, per la realizzazione di un sistema formativo integrato

REGOLAMENTO

per l'infanzia che persegue l'uguaglianza delle opportunità educative e l'unitarietà del percorso di vita dei bambini e delle bambine. In particolare la continuità educativa viene attuata attraverso gli incontri sistematici tra le operatrici dei tre servizi educativi (Asilo Nido e Casa dei Bambini, Casa dei Bambini e Scuola Primaria) nonché attraverso le reciproche visite di conoscenza e familiarizzazione, lo scambio di documentazione e altre iniziative opportunamente programmate.

ART. 42 - ACCETTAZIONE DELLE DONAZIONI

Donazioni in denaro

Le donazioni in denaro da parte di soggetti pubblici o privati vengono direttamente accettate e introitate nel bilancio della Cooperativa da parte dello Staff di Presidenza. Le donazioni di somme vincolate all'effettuazione di specifici progetti vengono introitate e comunicate allo

Staff di Presidenza. Le donazioni di somme senza specifico vincolo di utilizzazione (somme libere) vengono introitate nel bilancio a copertura delle normali spese di gestione della scuola. **Donazioni di beni mobili**

Le donazioni di beni mobili (oggetti, attrezzature, apparecchiature, ecc.) da parte di soggetti pubblici o privati vengono accettate da parte della Scuola previa delibera dello Staff di Presidenza che ne verifica la congruità rispetto alla normativa sulla sicurezza.

Norme comuni

Tutti i tipi di donazione possono essere accettati purché non venga alcun tipo d'interferenza da parte di soggetti esterni alla Scuola sull'organizzazione didattica e logistica della scuola che sono di competenza dei docenti e degli organi di controllo a esse preposte.

ART. 43 - PROCEDURA DEI RECLAMI

I reclami, nel caso insorgessero problemi e disservizi riguardanti il mancato rispetto del contratto formativo esplicitato nel PTOF e nel regolamento, dovranno essere espressi con la seguente procedura:

1. Segnalazione ai docenti attraverso colloquio;
 2. Se non si perviene alla risoluzione, segnalazione alla coordinatrice tramite colloquio e nota scritta;
 3. Risposta scritta della coordinatrice se il richiamo è di sua competenza; se il richiamo non è competenza della coordinatrice, questa darà indicazione circa il corretto destinatario;
 4. Se ancora non si perviene alla soluzione, reclamo scritto allo Staff di Presidenza della Cooperativa con generalità, indirizzo, e reperibilità del proponente;
- I reclami orali e telefonici devono sempre essere successivamente sottoscritti; i reclami anonimi non verranno presi in considerazione.

ART. 44 - SCADENZE

Si riportano per maggior chiarezza tutte le scadenze da ricordare:

5 settembre	Pagamento 1' rata della retta annuale di frequenza
10 settembre	Scadenza pagamento in rata unica della retta annuale
5 settembre	Pagamento 1' rata trimestrale retta annuale di frequenza
5 ottobre	Pagamento 1' rata attività extra scolastiche
5 ottobre	Pagamento 2' rata della retta annuale di frequenza
5 novembre	Pagamento 3' rata della retta annuale di frequenza

REGOLAMENTO

15 novembre	Comunicazione della misura delle riduzioni in caso di frequenza di più bambini dello stesso nucleo familiare
15 novembre	Comunicazione delle variazioni del costo del servizio per l'anno successivo
5 dicembre	Pagamento 4' rata della retta annuale di frequenza
5 dicembre	Pagamento 2' rata trimestrale retta annuale
31 dicembre	Ultima data utile per la comunicazione di recesso per il successivo anno scolastico
5 gennaio	Pagamento 5' rata della retta annuale di frequenza
5 gennaio	Pagamento 2' rata attività extra scolastiche
5 febbraio	Pagamento 6' rata della retta annuale di frequenza
15 febbraio	Scadenza domande d'iscrizione
15 febbraio	Scadenza del pagamento della quota d'iscrizione per l'anno successivo
15 febbraio	Ultima data utile per richiesta prolungamento orario fino alle 18,00 (nido e CdB) per l'anno successivo
5 marzo	Pagamento 7' rata della retta annuale di frequenza
5 marzo	Pagamento 3' rata trimestrale retta annuale
5 aprile	Pagamento 3' rata attività extra scolastiche
5 aprile	Pagamento 8' rata della retta annuale di frequenza
30 aprile	Iscrizione e pagamento acconto campo estivo
5 maggio	Pagamento 9' rata della retta annuale di frequenza
5 giugno	Pagamento 10' rata della retta annuale di frequenza
31 maggio	Pagamento saldo campo estivo
31 maggio	Iscrizione attività extra scolastiche

CAP. VI - CRITERI

ART. 45 - AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

La gestione della scuola svolta su principi di efficacia ed economicità, è esclusivo compito di Percorsi per Crescere Cooperativa Sociale ONLUS.

La Scuola Montessori di Percorsi per Crescere è gestita da uno Staff di Presidenza composto da due soci della Cooperativa.

Spetta allo Staff di Presidenza:

- Provvedere a tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione
- Approvare i bilanci preventivi e consuntivi della Scuola Montessori di Varese
- Adottare il regolamento interno
- Esprimere parere sulle nomine del personale, nonché sui provvedimenti disciplinari e di licenziamento
- Esprimere parere sulla scelta dei fornitori
- Fissare le rette annuali d'iscrizione e frequenza
- Esprimere parere sulla eventuale convenzione con altri enti
- Esprimere parere sulle costituzioni in giudizio in genere.

L'esercizio finanziario decorre dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo.

ART. 46 - COORDINATORI DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE

La coordinatrice:

- Assolve alla funzione di promozione e di coordinazione delle attività didattiche

REGOLAMENTO

- Si assume le responsabilità connesse all'organizzazione della Scuola
- Sottoscrive le lettere e le circolari
- Cura la convocazione del Collegio docenti e delle riunioni docenti e genitori e le presiede
- Promuove la continuità didattica nei tre ordini di scuola
- Promuove e coordina, d'intesa con il responsabile pedagogico e con lo Staff di Presidenza, le attività didattiche di sperimentazione e di aggiornamento
- Corrisponde con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e con il Consiglio Scolastico Amministrativo di Varese (C.S.A.)
- Esegue e fa eseguire le disposizioni del regolamento interno d'istituto e delle leggi scolastiche
- Attiva i necessari rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio
- Cura i rapporti con le famiglie, collaborando con i genitori sul piano educativo
- Cura la buona conservazione dell'edificio, del suo arredamento e del materiale didattico.

ART. 47 - APPROVAZIONE E MODIFICHE DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento d'Istituto è stato approvato da parte dello Staff di Presidenza nella seduta del 16 giugno 2016 e ha validità biennale a decorrere dall'anno scolastico 2017/2018. Le modifiche al presente regolamento possono essere apportate con il voto favorevole di tutto lo Staff di Presidenza.